

COMMITTENTE



TITOLO

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

**“AMBITO NORD” DELLE AREE PRODUTTIVE DI NUOVO
IMPIANTO, DI CUI ALL’ART. 3.5.5 DELLE NTA DEL PRG
COMUNALE**

Regione Piemonte Provincia di Novara Comune di San Pietro Mosezzo

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e smi

**RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI PERVENUTE
IN MERITO AL RAPPORTO AMBIENTALE (“ADDENDUM”)**

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	P210357	PIAN-R	n. 00 data 07.09.2022
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	07.09.2022	L.S.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

TEAM PA

STUDIO ASSOCIATO PROFESSIONE AMBIENTE

Managing partners

Ing. Roberto Bellini *Ingegnere Civile Ambientale* Brescia

Dott. Leonardo Bellini *Dottore Agronomo* Brescia

Advisors

Dott. Luca Speziani *Pianif. Urbanista di Politiche Territoriali* Brescia

Dott.ssa Sara Ambrogio *Dottore Scienze Ambientali* Brescia

INDICE

1.	Premesse	4
2.	Riscontro alla nota dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore acquisita al prot. comunale 4641 del 11.07.2022.....	5
3.	Riscontro alla nota Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore urbanistica Piemonte Orientale acquisita al prot. comunale 4643 del 11.07.2022	5
4.	Riscontro alla nota ARPA Piemonte (acquisita agli atti comunali al prot. n. 4645 dell'11.7.2022)	6
5.	Riscontro ALLA NOTA DEL CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E DI BONIFICA Est Sesia, ACQUISITA AL PROTOCOLLO COMUNALE AL PROT. N. 4651 DELL'11.7.2021	22
6.	Riscontro AL PARERE DELL'ASL Novara dell'11.7.2021.....	22

ALLEGATI

- *Tematica rumore: analisi periodo notturno*

1. PREMESSE

Premesso che:

- in data 23.11.2020 (prot. in atti comunali n. 7667) la società Techbau S.p.A. ha depositato agli atti comunali istanza di approvazione di Strumento Esecutivo Convenzionato riferito al Comparto Attuativo n. 3 dell'Ambito Nord delle Aree Produttive di nuovo impianto (di cui all'art. 3.5.5 delle NTA del vigente PRGC);
- a seguito del deposito della suddetta istanza, l'Amministrazione comunale di San Pietro Mosezzo ha indetto specifica Conferenza dei Servizi, di cui al verbale della seduta del 22.3.2021 (trasmesso in data 1.4.2021, con nota prot. n. 2200), ad esito della quale è stato sospeso il procedimento relativo alla proposta di Strumento Esecutivo Convenzionato nelle more dell'espletamento delle procedure di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. 152/2006;
- in data 28.7.2021, con nota prot. n. 5069 (recante "*Determinazione procedure di valutazione ambientale preliminari all'accoglimento del PEC*"), il Comune di San Pietro Mosezzo ha richiesto al Soggetto proponente di dar corso alla predisposizione della documentazione necessaria al fine dell'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi, riferita all'intero Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo Impianto, basata sui contenuti dello "Studio Generale" di cui all'art. 3.5.5, comma 10 delle NTA del vigente PRGC;
- in data 28.01.2022, la società Techbau Spa, in ottemperanza a quanto sopra, ha depositato all'Organo Tecnico Comunale del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) il Rapporto Preliminare (*ex art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006*) sui possibili impatti ambientali significativi per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avente per oggetto la proposta di attuazione delle previsioni edificatorie e funzionali conferite dal vigente PRGC del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) all'Ambito Nord delle "Aree produttive di nuovo impianto";
- in data 4.2.2022, con nota comunale prot. n. 80,1 è stata indetta Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e smi finalizzata all'espletamento della Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi.;
- nella medesima data (04.02.2022) è stato reso noto - mediante pubblicazione sull'Albo Pretorio on line - l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- con Determinazione n. 18 del 21.03.2022 (recante: "*Procedura di Valutazione Ambientale Strategica Fase di Verifica - Dir. 2001/42/CE D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. DGR 9.06.2008 n. 12-8931 - Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e smi Ambito Nord aree produttive di nuovo impianto. Proponente: Soc. "Techbau spa" Pratica SUED PROT. 640 DEL 28.01. 2022. ESITO DELLA CONSULTAZIONE con l'autorità à competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale*"), il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ha attestato l'intervenuta conclusione della fase di consultazione preliminare. Si precisa che la suddetta Determinazione, preso atto del contributo dell'Organo Tecnico Comunale (acquisito agli atti comunali al prot. n. 1875 del 21.3.2022), ha stabilito che "*il Rapporto Ambientale dovrà essere redatto includendo le informazioni con la portata ed il livello di dettaglio secondo quanto emerso e formalizzato dai contributi redatti dall'Organo Tecnico Comunale e dagli altri Soggetti competenti in materia ambientale*" come meglio ivi individuati;

- conseguentemente, in data 26.05.2022, la società Techbau Spa, ha presentato il Rapporto Ambientale;
- in data 11.07.2022 (a seguito di indizione di cui alla nota comunale prot. n. 3627 del 31.5.2022) si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14ter, comma 1 della Legge n. 241/90 s.m.i. relativa alla Fase di valutazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13, comma 5-bis – artt. 14-15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a supporto dei lavori della prima seduta della suddetta Conferenza dei servizi, gli Enti che non hanno potuto partecipare direttamente alla conferenza stessa, hanno trasmesso proprio contributo valutativo;
- in correlazione ai contributi pervenuti dagli Enti (e, segnatamente: nota dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del lago Maggiore, assunti in atti comunali al prot. n. 4641 del 11.07.2022; nota Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio – Settore urbanistica Piemonte Orientale, assunta agli atti comunali al prot. n. 4643 dell'11.07.2022; nota Arpa Piemonte – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, assunta in atti comunali al prot. n. 4645 dell'11.07.2022; nota del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, assunta agli atti comunali al prot. n. 4651 dell'11.07.2022), la Conferenza dei Servizi ha invitato il soggetto proponente “a presentare idonea documentazione, adeguata alle osservazioni di cui ai predetti pareri, da presentare nei termini di 30 giorni, poi rideterminati, di concerto con il Proponente, in 60 giorni tenuto conto della complessità dello studio”.

Tutto ciò premesso, il presente elaborato è finalizzato a fornire riscontro alle richieste di integrazioni e di chiarimenti ed integrazioni pervenute da parte degli Enti in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale riferito alla suddetta procedura valutativa.

2. RISCONTRO ALLA NOTA DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE ACQUISITA AL PROT. COMUNALE 4641 DEL 11.07.2022

“Il parere di competenza dell'Ente sarà rilasciato in sede di seduta di Conferenza dei servizi decisoria di cui alle Vs note di cui sopra”.

Riscontro

Si prende atto.

3. RISCONTRO ALLA NOTA REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO – SETTORE URBANISTICA PIEMONTE ORIENTALE ACQUISITA AL PROT. COMUNALE 4643 DEL 11.07.2022

“con la presente si ribadisce che il Settore scrivente non formula valutazioni di merito nell'ambito del suddetto procedimento e pertanto non partecipa alla Conferenza dei Servizi”;

(...)

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente.”

Riscontro

Si prende atto.

4. RISCONTRO ALLA NOTA ARPA PIEMONTE (ACQUISITA AGLI ATTI COMUNALI AL PROT. N. 4645 DELL'11.7.2022)

“Oggetto della valutazione

Il Rapporto Preliminare, al capitolo 9 - QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE, pag.107, spiega che “in considerazione dello stato di avanzamento urbanistico-edilizio del PEC 1, le presenti analisi sito specifiche si concentreranno sulle restanti porzioni territoriali dell'Ambito “Nord” stesso (ad esclusione, dunque, del Comparto Attuativo n. 1)”. Si rileva tuttavia che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica si riferisce all'intero Ambito Nord, pertanto l'Autorità Competente dovrà chiarire formalmente quale sia l'oggetto della Valutazione.

In attesa dei suddetti chiarimenti si evidenzia che ordinariamente questa Agenzia non si esprime sulle trasformazioni già avvenute in quanto la VAS ha carattere preventivo e ha lo scopo di accertare la sostenibilità degli impatti derivanti dalle previsioni urbanistiche, prima della loro attuazione, ciò nonostante si rammenta che è comunque necessario considerare in questa procedura gli effetti prodotti dall'attuazione di tutti i comparti per la valutazione degli impatti cumulativi e per la conseguente corretta individuazione delle misure di compensazione ecologica. Si rammenta altresì che le conoscenze derivanti dalla fase esecutiva del Comparto 1 devono concorrere alla caratterizzazione ambientale in quanto più dettagliate rispetto alle informazioni desunte dalla pianificazione sovraordinata, con particolare riguardo al tema delle acque superficiali e sotterranee”.

Riscontro

In conformità ed in ottemperanza a quanto disposto dal Comune di San Pietro Mosezzo con nota prot. 5069 del 28.7.2021 (recante “*Determinazione procedure di valutazione ambientale preliminari all'accoglimento del PEC*”), assunta a seguito della seduta della Conferenza dei Servizi del 22.3.2021, con la quale è stato richiesto al Soggetto proponente di dar corso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi, riferita all'intero Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo Impianto, basata sui contenuti dello “Studio Generale” di cui all'art. 3.5.5, comma 10 delle NTA del vigente PRGC, oggetto della procedura di VAS è l'atto pianificatorio relativo all'Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo Impianto discendente dallo “*Studio generale – ex art. 3.5.5 comma 10 delle NTA di PRG*”, redatto dall'Ing. Filippo Fossati nell'anno 2019.

Come noto il PEC 1 facente parte del suddetto Ambito è già stato autorizzato ed è in fase di attuazione (essendo già stato approvato e convenzionato il relativo PEC ed essendo già stati rilasciati i correlati titoli edilizi per la realizzazione delle edificazioni, che risultano quasi totalmente ultimate).

Come richiamato anche da ARPA, “*la VAS ha carattere preventivo e ha lo scopo di accertare la sostenibilità degli impatti derivanti dalle previsioni urbanistiche, prima della loro attuazione*”. In tale ottica le analisi conoscitive (fase di indagine) e valutative (fase di valutazione) del Rapporto Ambientale

sono state condotte considerando lo stato di avanzamento urbanistico-edificatorio del suddetto PEC 1. Ove ritenuto metodologicamente possibile, si conferma che sono state comunque condotte valutazioni nell'ipotetico scenario che vede il PEC 1 ancora in fase di "scelta pianificatoria" (alla stregua dei restanti PEC): sono stati quindi valutati gli effetti prodotti dall'attuazione di tutti i comparti attuativi in cui si articola l'Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo Impianto previste dal vigente PRGC per la valutazione degli impatti cumulativi (es. componente viabilità e traffico, aria/atmosfera, rumore e contesto acustico, bilancio ecologico e discendenti compensazioni). Di contro, in taluni casi e per alcune componenti ambientali (es. paesaggio, aspetti geologici e idrogeologici), lo stato in essere dei luoghi e pertanto lo stato di progressivo avanzamento/realizzazione della fase di attuazione del PEC 1 assumono carattere imprescindibile e che non può - proprio per la tipologia di procedura (VAS) e di valutazione degli effetti - essere disatteso. Da ciò deriva che le relative analisi e valutazioni hanno considerato il PEC 1 quale area già edificata.

Si evidenzia infine che a pagina 7 del Rapporto Ambientale, in ottemperanza dei contenuti della Determinazione Dirigenziale n. 18 del 21 marzo 2022 nonché dei contributi tecnici degli Enti coinvolti nella procedura di VAS ed in particolare della Provincia di Novara, si esplicita nel merito quanto segue:

- *Allo stato attuale le previsioni del PEC 1 risultano già realizzate. Le valutazioni condotte nell'ambito del presente Rapporto Ambientale (approfondimenti valutativi sulle diverse componenti ambientali) hanno considerato comunque la presenza del suddetto PEC anche in termini di valutazione degli impatti cumulativi. Si rimanda pertanto a tali sezioni del RA.*

"Aria

L'Allegato 3 – Approfondimenti valutativi analizza, tra l'altro, gli impatti cumulativi sulla qualità dell'aria derivanti sia dalla realizzazione che dall'esercizio/gestione delle aree produttive dell'Ambito Nord sulla base degli elementi progettuali disponibili all'odierno grado di pianificazione.

(...)

Per la fase di esercizio, tra le potenziali sorgenti considerate, vi è solo il traffico indotto dal momento che le emissioni puntuali (impianti di riscaldamento a servizio delle strutture edilizie in progetto) non sono previste, se non per il riscaldamento dei soli uffici che risponderanno alla logica dell'efficiamento energetico in virtù della certificazione LEED sopramenzionata.

Al fine di una valutazione dei possibili effetti/impatti cumulativi sull'atmosfera è stata condotta una simulazione modellistica basata su due scenari:

- *Scenario 0 (relativo alla situazione di fatto/ ante-operam);*
- *Scenario 1 (post-operam con attuazione di tutti gli interventi previsti nell'Ambito "Nord" nonché l'attuazione dell'Ambito Sud del PRGC vigente e del nuovo centro di distribuzione di Amazon ricadente nel territorio del Comune di Novara);*

(...)

Tenuto conto di quanto sopra sintetizzato si osserva che, nel documento esaminato, non è esplicitata la distribuzione veicolare sulle 24 ore considerata alla base del modello, ovvero, non è riportata la modulazione temporale per ciascuna tipologia di veicolo, la ripartizione degli stessi tra leggeri e pesanti nei diversi archi considerati e il corrispettivo fattore di emissione applicato. A tal proposito, si ribadisce che per valutare correttamente il contributo

inquinante apportato nelle diverse ore dell'attività dell'area produttiva, ciascuna macrocategoria veicolare (VL e VP) deve essere trattata separatamente come una sorgente distinta, con specifica modulazione. Nel caso in cui, nell'ambito della stessa macrocategoria veicolare, siano individuabili flussi veicolari riconducibili a modulazioni temporali differenti, questi devono essere considerati come sorgenti emissive differenti.

Di fatto, nel caso specifico, considerata la tipologia delle attività che si insedieranno nei diversi comparti, tenuto conto anche di quanto riscontrato per il Comparto 1 già realizzato, è presumibile che la maggior parte del traffico pesante circolerà prevalentemente nelle ore notturne e non nelle fasce diurne, pertanto, nel caso in esame, la predisposizione dell'input emissivo dovrebbe considerare 5 sorgenti lineari differenti:

- VL ante operam = flusso veicolare 1, modulazione temporale 1 (Scenario 0)
- VP ante operam = flusso veicolare 2, modulazione temporale 3 (Scenario 0)
- VL post operam impiegati = flusso veicolare 3, modulazione temporale 3 (Scenario 1)
- VL post operam addetti = flusso veicolare 4, modulazione temporale 4 (Scenario 1)
- VP post operam = flusso veicolare 5, modulazione temporale 5 (Scenario 1)

Una volta ricostruito il contributo emissivo, modulato nel tempo con dettaglio orario di ciascuna sorgente, i 5 contributi emissivi potranno essere sommati sul singolo arco stradale nell'input emissivo orario al modello di dispersione.

In conclusione, premettendo che l'attendibilità dello studio previsionale si fonda principalmente sulla corretta stima delle sorgenti emissive implementate nel modello, in ragione di quanto osservato nel contributo le risultanze ottenute potrebbero essere non corrette o scarsamente rappresentative. Lo studio di dispersione degli inquinanti esaminato risulta quindi non sufficientemente chiaro per una valutazione preliminare, seppur qualitativa, degli impatti come richiesto dalla procedura di VAS.

In sintesi:

- non è presente un quadro riassuntivo, sotto forma di tabella, dei dati in input al modello che permetta la verifica della coerenza dei dati elaborati con i documenti richiamati.
 - non è esplicitata la modulazione temporale del flusso di traffico nonché le distribuzioni dei mezzi sulle direttrici della rete viaria considerata (numero orario veicoli per tratto considerato).
- (...)"*

Riscontro

L'approfondimento valutativo sulla componente Aria contenuto nell'**Allegato 03** al RA discende dal recepimento e dalla rielaborazione dei dati riguardanti il sistema della mobilità ricavati nell'ambito dello specifico "Studio di impatto sulla viabilità" redatto da Urban Studio (maggio 2022). Per quanto riguarda la distribuzione veicolare sulle 24 ore considerata alla base del modello, sono state adottate le seguenti assunzioni:

- è stato considerato per tutti gli archi stradali il flussogramma associato alla SP11 relativo al flusso medio nei giorni feriali desunta dallo studio viabilistico a cui si rimanda;
- per quanto riguarda il traffico indotto (scenario post-operam), in analogia alle componenti rumore e contesto acustico (trattate nei punti successivi), i volumi veicolari sono stati redistribuiti equamente a partire dall'ora di punta per il periodo 06-22 sommandoli alle quantificazioni dello stato di fatto.

In merito alla modulazione temporale per ciascuna tipologia di veicolo, alla ripartizione degli stessi tra leggeri e pesanti nei diversi archi considerati e al corrispettivo fattore di emissione

applicato, si evidenzia quanto segue:

- lo “*Studio di impatto sulla viabilità*” specifica, sia per lo scenario ante-operam che post-operam, la ripartizione dei veicoli leggeri, pesanti ed equivalenti per ogni asse nell’ora di punta. Tali informazioni sono richiamate anche in **Allegato 03** a pagg. 23 e 24;
- il dato utilizzato nelle modellizzazioni sulla componente in oggetto è il “veicolo equivalente” che rappresenta il veicolo convenzionalmente utilizzato per la trasformazione dell’insieme dei veicoli (es. leggeri e pesanti) in mezzi con lunghezza convenzionale di un’automobile. Tale assunto viene indicato in **Allegato 03** a pag. 25;
- in considerazione del punto precedente, per ogni inquinante esaminato, è stato utilizzato un fattore di emissione relativo alla categoria autovetture (**Allegato 03** a pagg. 25 e 26).
- Pertanto, le simulazioni condotte, utilizzando il parametro del “veicolo equivalente”, consentono di ottenere risultati rappresentativi di tutte le categorie veicolari. In considerazione di tali assunti, si tiene inoltre ad evidenziare che notoriamente gli esiti di simulazioni modellistiche sulla qualità dell’aria vengono raffrontati con i limiti normativi relativi alla media annua. Ricordando inoltre il grado di approfondimento tipicamente richiesto nelle procedure di VAS (all’interno delle quali, disponendo di informazioni programmatiche/pianificatorie e non ancora di progetto, non si è generalmente in condizione di condurre approfondimenti modellistici e valutazioni di tipo quantitativo tipici invece, della sfera metodologica della VIA), e considerato il grado di approfondimento che già caratterizza il lavoro espletato dagli scriventi e depositato, si ritiene che le analisi condotte, i dati e gli esiti forniti siano rappresentativi e idonei allo scopo di una procedura di VAS che, si ribadisce, ha per oggetto Piani/Programmi non Progetti. Ciò giustifica anche la non necessità di valutazioni che prevedano la scorporazione tra veicoli leggeri e pesanti e/o analisi orarie delle ricadute di inquinanti né, a maggior ragione, la suddivisione valutativa per singoli PEC (tenuto conto anche del fatto che alcuni dei Comparti attuativi in cui si articola l’Ambito Nord delle Aree Produttive di nuovo impianto non versano nella titolarità del Soggetto proponente, con la conseguenza che le previsioni edificatorie e funzionali – nell’ambito di quelle ammesse dal PRGC – formeranno oggetto di declinazione da parte dei rispettivi proprietari, non potendo effettuare la scrivente assunzioni e valutazioni riferite ad opzioni progettuali relative ad aree / comparti attuativi di proprietà di soggetti terzi). Si ribadisce pertanto quanto già riportato in premessa; in data 28.7.2021, con nota prot. n. 5069 (recante “*Determinazione procedure di valutazione ambientale preliminari all’accoglimento del PEC*”), il Comune di San Pietro Mosezzo ha richiesto specificatamente al Soggetto proponente di dar corso alla predisposizione della documentazione necessaria al fine dell’attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi, riferita all’intero Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo Impianto, basandosi esclusivamente sui contenuti dello “**Studio Generale**” di cui all’art. 3.5.5, comma 10 delle NTA del vigente PRGC già depositato agli atti comunali nel 2019. Lo Studio Generale, pur riportando le varie possibilità edificatorie delle aree in termini di mix funzionale così come espresso dall’art. 3.5.5 delle NTA del PRGC, ipotizza le destinazioni funzionali che potranno sviluppare i diversi comparti attuativi in funzione della ripermetrazione già operata dal Comune per le aree produttive di nuovo impianto dell’Ambito Nord e nel rispetto dei nuclei rurali delle cascinie già esistenti. Si ritiene pertanto

che le funzioni ipotizzate nello Studio Generale e assegnate ai singoli comparti attuativi siano rappresentative di un realistico sviluppo di tali aree.

Si ricorda peraltro che, nell'ambito dell'espressione delle proprie osservazioni relative alla "fase di scoping" e del "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi – Ambito Nord delle aree produttive di nuovo impianto del vigente PRGC" riportante nella Determinazione Dirigenziale n. 18 del 21 marzo 2022, ARPA si esprimeva nel seguente modo:

"Aria

(...)

Sulla base di tale quadro conoscitivo, il Rapporto Preliminare al capitolo 10- PROPOSTA PRELIMINARE DI APPROFONDIMENTO QUALI-QUANTITATIVO FINALIZZATA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE, pag.242, propone un approfondimento dello studio viabilistico e conseguente stima quali-quantitativa delle emissioni di gas e polveri da traffico indotto. Infatti, dal momento che la realizzazione degli interventi seguirà i più aggiornati protocolli di ottimizzazione e contenimento energetico (LEED), gli impatti generati dal riscaldamento degli edifici presenti sono considerati limitati o nulli, viceversa, data la natura delle attività connesse al progetto, in prevalenza di tipo logistico/commerciale, la potenziale fonte di inquinamento atmosferico risulta il traffico veicolare indotto. Sulla base di quanto esaminato, si rileva la coerenza dei riferimenti utilizzati e si conviene con la proposta di approfondire lo studio viabilistico, considerando la sinergia degli impatti riconducibili a tutte le aree produttive di nuovo impianto (AMBITO NORD ed AMBITO SUD) al fine di valutare le potenziali ricadute sul territorio degli inquinanti emessi, con particolare attenzione ai recettori ".

Si tiene infine ad evidenziare che l'approccio metodologico valutativo applicato nella presente procedura di VAS, è stato utilizzato anche nella recente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell'"Ambito Sud" in San Pietro Mosezzo (il cui Studio Preliminare Ambientale e la relativa documentazione progettuale è stata redatta dal medesimo gruppo di lavoro) conclusasi positivamente con provvedimento regionale di esclusione dalla VIA (atto DD 137/A1607C/2022 del 04.04.2022).

"Acque superficiali e sotterranee

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e le acque sotterranee, l'area è impostata sui depositi fluviali e fluvio-glaciali del Pleistocene superiore e il livello di falda è stato misurato a profondità variabili dal -1,5 m e -3 m dal livello del piano campagna. La soggiacenza della falda, tuttavia, può risultare prossima al piano campagna, come evidenzia l'emergenza della falda stessa indicata dalla presenza dei fontanili "Fontana Obbate" e "Fontana Pagliate" in posizione adiacente al perimetro dell'area in esame. La relazione geologica di progetto⁵ prevede un monitoraggio con cadenza mensile della falda e consiglia di ridurre le superfici drenanti al fine di controllare e trattare le acque meteoriche derivanti dal lavaggio della superficie scolante di piazzali e parcheggi a tutela della falda superficiale (cfr. pag. 46 della relazione geologica).

Questo aspetto è coerente con la classe di pericolosità geomorfologica prevista dalla Carta di sintesi geomorfologica e idoneità all'uso urbano del PRGC del Comune di San Pietro Mosezzo, che inserisce quest'area nella Classe II sottoclasse a: "Territorio caratterizzato da una falda freatica con soggiacenza sempre a meno di 2,5 m dal livello del suolo. Aree caratterizzate dallo strato periodicamente saturo (<1 m dal p.c.). Queste aree, che corrispondono in realtà all'intero territorio comunale, possono essere edificate a condizione che il livello del sottosuolo non sia costruito. Gli interventi devono anche prevedere la caratterizzazione geologico-tecnica, secondo le indicazioni

della legislazione vigente, che deve prima esaminare le condizioni di stabilità del terreno e valutare l'interferenza con la falda e con la fondazione" (cfr. pag. 10 della relazione geologica).

Dalla relazione predisposta per la gestione e lo smaltimento delle acque meteoriche⁶ si evince che, per le acque meteoriche provenienti da coperture, strade e piazzali, risulta previsto un sistema di infiltrazione costituito da "invasi di infiltrazione a cielo aperto, ricavati sfruttando la capacità di infiltrazione del terreno in sito, per il quale dovrà essere disponibile una stima della permeabilità K. La quota di fondo dei diversi invasi sarà impostata lasciando un franco minimo ≥ 1.00 m rispetto al livello di falda ivi presente." (cfr. pag.6 della citata relazione). A questo proposito si evidenzia come, sulla base delle considerazioni sovraesposte, non sia garantito un franco di 1 metro dal livello di falda per l'intera durata dell'anno in considerazione della piovosità stagionale.

In generale si ricorda la necessità di evitare l'immissione diretta delle acque meteoriche nelle acque sotterranee come indicato dall'art. 113, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia infine che nulla è stato detto circa i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche realizzati nel Comparto 1".

Riscontro

La carta idrogeologica allegata la PRGC non tiene conto delle misure in campo effettuate sui piezometri installati che indicano una soggiacenza massima posizionata a 1,5-2 m dal p.c. attuale (Vedi capitolo 8 della relazione geologica).

Le opere future prevedono necessariamente la formazione di rilevati ove verranno posizionate le vasche di laminazione e il cui fondo garantirà sempre un franco pari ad 1 m metro rispetto al livello di escursione massima assunta in progetto. Per quanto riguarda la presenza dei fontanili adiacenti all'area e non interferenti, si ritiene di segnalare che tali emergenze sono di origine antropica e derivano dalla presenza di lenti argillose che una volta attraversate, con la rottura della lente stessa, provocano l'emergenza della falda a giorno.

“Rumore

Per la valutazione degli impatti sulla componente rumore sono stati analizzati i contenuti del Rapporto Ambientale e dell'Allegato 3 – Approfondimenti valutativi.

La documentazione prodotta si pone l'obiettivo di approfondire gli impatti acustici in fase di realizzazione dell'opera e in fase di esercizio, in particolare rispetto alla componente "traffico indotto" così come riportato alla pag.10 del Rapporto Ambientale. Si evidenzia che i documenti analizzati non risultano redatti e/o controfirmati da tecnico competente in acustica iscritto all'albo ENTECA; solo le schede dei rilievi fonometrici ante operam riportano timbro e firma di tecnico competente.

(...)

Per quanto concerne la fase di esercizio l'Allegato 3 analizza gli impatti focalizzando l'attenzione su quelli generati dal traffico indotto.

Il calcolo previsionale effettuato origina dai i seguenti dati di input:

- il traffico indotto considera l'apporto dell'Ambito Nord nella sua interezza, quello dell'Ambito Sud e quello generato dal polo Amazon di Agognate Comune di Novara);
- il traffico indotto è previsto esclusivamente nel periodo di riferimento diurno
- l'incremento del traffico indotto (leggero e pesante) viene desunto dal documento "Studio di impatto sulla viabilità" - maggio 2022

(...)

Dall'analisi della tabella relativa al contributo acustico apportato dal traffico veicolare si osserva come, presso alcuni recettori (R1-R2-R5), l'incremento stimato risulti significativo, intorno ai 4/5 dB(A). Presso il recettore R2 si prevede inoltre un superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia. Per tale recettore si ipotizza, sommariamente, la realizzazione di barriere acustiche fonoassorbenti al fine di rispettare i limiti previsti dal DPR 142/2000 ovvero i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale. Occorre tuttavia sottolineare che l'impatto stimato, ancorché significativo, risulta essere addirittura sottostimato in quanto non viene analizzato, sebbene richiesto in fase di scoping, l'incremento del traffico in periodo di riferimento notturno e non risulta chiaramente esplicitato, in numero assoluto e per singolo comparto produttivo, l'incremento dei mezzi leggeri e pesanti. Non risulta quindi chiaro se nel modello previsionale siano stati inseriti il numero assoluto dei mezzi in periodo diurno oppure se le valutazioni siano state effettuate esclusivamente in riferimento agli incrementi percentuali sugli orari di punta, così come risulterebbe dal documento relativo allo studio sull'impatto della viabilità.

(...)

Si ritiene perciò che quanto presentato non sia rappresentativo; risulta quindi necessario che il Proponente effettui una nuova valutazione del traffico indotto anche per il periodo di riferimento notturno esplicitando chiaramente in numero assoluto, per tipologia di veicoli e per tratta stradale, i flussi di traffico nelle 16 ore del giorno e nelle 8 ore della notte. Tali puntualizzazioni risultano necessarie anche al fine di evitare oneri di bonifica acustica al gestore della tratta stradale nel caso in cui risultassero dei superamenti a seguito dell'attuazione delle aree produttive di nuovo impianto.

Le suddette valutazioni devono essere esplicitamente effettuate da Tecnico competente in acustica iscritto all'albo ENTECA.”

Riscontro

Gli approfondimenti sulla componente rumore e contesto acustico sono stati condotti da tecnici competenti in acustica ambientale firmatari dei documenti stessi. Nello specifico dall'Ing. Roberto Bellini, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia (n. 3805 dell'albo) con la collaborazione del Dott. Luca Speziani, dell'Ordine dei Pianificatori Urbanisti di Politiche Territoriali (n. 2851 dell'albo). Di seguito si riportano i riferimenti di iscrizione all'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti (consultabili direttamente dal portale web ENTECA) e i Decreti di riconoscimento di tecnici competenti in acustica ambientale:

- Ing. Roberto Bellini tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale riconosciuto con Dec. R.L. n. 518/2006 – ENTECA n. 1465;
- Dott. Luca Speziani tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale riconosciuto con Dec. R.L. n. 12177/2013 – ENTECA n. 2189.



Regione Lombardia

SI ENTRA SENZA DOLO PER
GLI UFFICIALI DELLA LEGGE

DECRETO N° 518

Del 20/01/2006

Identificativo Atto n. 44

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto **LEGGE 447/95, ART. 2, COMMI 6 E 7. RICONOSCIMENTO, NEI CONFRONTI DEL SIG. BELLINI ROBERTO, DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI "TECNICO COMPETENTE" NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE.**

L'atto si compone di 3 pagine
di cui pagine di allegati,
parte integrante.

Regione Lombardia }
La presente è stata depositata in data 20/01/2006
presso il Registro Regionale di Milano.
MILANO, 20/01/2006
Il Dirigente
X [firma]



Regione Lombardia

SI RILASCIAMO SENZA BOLLO PER
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

DECRETO N° 12177

Del 13/12/2013

Identificativo Atto n. 1348

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto: RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE NEL CAMPO DELL'ACUSTICA AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMI 6 E 7, DELLA LEGGE 447/95.





L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante

Regione Lombardia
La presente copia, composta di n. 5
fogli, è conforme all'originale depositata
agli atti di questa Direzione Generale.
Milano, ... 13-12-2013



Per quanto riguarda l'approfondimento valutativo sulla componente, si ribadisce che l'elaborazione di uno scenario post-operam che prenda in considerazione l'attuazione complessiva delle previsioni del PRGC (Ambito Nord e Ambito Sud) è finalizzata alla valutazione dei possibili effetti/impatti cumulativi nei confronti della componente ambientale esaminata. Tale approccio pertanto è da considerarsi oggettivamente cautelativo.

Le simulazioni modellistiche sono state condotte in periodo diurno in quanto, come già citato all'interno dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale, sulla base di esperienze pregresse e consolidate trasferite agli scriventi dal promotore, attività come quelle in previsione, in condizioni ordinarie sono attese esclusivamente in periodo diurno (6:00-22:00). Preso atto di tale assunto, non è da escludersi che sia proprio la tipologia di attività caratterizzante il PEC 1 che esula da tali condizioni di ordinarietà. In ogni caso, allo stato pianificatorio in essere non è possibile conoscere l'utilizzatore finale che si andrà ad insediare né, tanto meno, la tipologia e le caratteristiche operative dell'attività produttiva/logistica. Tali aspetti, peraltro in coerenza con la normativa vigente in materia di acustica/rumore, troveranno riscontro nelle fasi successive attuative dei singoli PEC nell'ambito delle Valutazioni Previsionali di Impatto Acustico ex lege, all'interno delle quali, in funzione delle caratteristiche dell'attività che si andrà ad insediare, si potrà disporre di ulteriori elementi di dettaglio in merito alle differenti sorgenti introdotte (es. traffico veicolare ma anche sorgenti relative ai sistemi impiantistici, ecc.) e agli orari di funzionamento.

Ciò precisato, il soggetto proponente – per massima cautela - si è reso disponibile in questa sede a fornire un ulteriore approfondimento sul possibile, pur se remoto, esercizio dell'attività in periodo notturno. Gli esiti di tale approfondimento sono presentati in calce al presente elaborato (**Tematica rumore: analisi periodo notturno**).

In merito ai dati utilizzati nella valutazione/modellizzazione della propagazione sonora, si è proceduto con la medesima metodica applicata per la componente Aria. Pertanto, come già citato, l'approfondimento valutativo contenuto nell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale discende dal recepimento e dalla rielaborazione dei dati riguardanti il sistema della mobilità ricavati nell'ambito dello specifico "*Studio di impatto sulla viabilità*". La modellizzazione degli scenari è stata condotta a partire dall'ora di punta utilizzando il numero di "veicoli equivalenti" e determinando il traffico giornaliero attraverso il flussogramma rappresentativo della SP11 e associato cautelativamente a tutti gli assi viari urbani. Pertanto, le modellizzazioni sono riferite all'intera giornata, mentre gli esiti esposti all'interno dell'**Allegato 03** (mappe e singoli valori presso i ricettori) fanno riferimento al solo periodo diurno (anche e proprio in funzione delle verifiche del rispetto dei limiti normativi). Ciò in quanto per lo scenario post-operam, i volumi veicolari relativi al traffico indotto sono stati redistribuiti equamente a partire dall'ora di punta per il periodo 06-22 sommandoli alle quantificazioni dello stato di fatto.

Si tiene inoltre a ribadire anche in questa sede che l'approccio valutativo adottato nel Rapporto Ambientale di tipo "quantitativo con l'ausilio di software di simulazione", risulta tipicamente utilizzato nell'ambito di procedure valutative su "progetti" soggetti a VIA e non su "scelte urbanistico-pianificatorie" (prive tra l'altro di informazioni relative all'utilizzatore finale e ai dettagli sulle attività che esercirà) tipiche della procedura di VAS, come quella in oggetto.

Con riferimento infine alla presente osservazione:

“Considerato in ultimo che, dalla fine del mese di maggio 2022 e fino a data da definirsi, il ponte sull’Agogna in ingresso a Novara sulla Strada Provinciale 11 risulta essere interdetto ai mezzi con portata superiore alle 3.5 Ton, si reputa necessario rivalutare, ed eventualmente confermare, i flussi di traffico considerati nelle valutazioni prodotte, non solo per la componente rumore”, si precisa quanto segue:

- i rilievi di traffico sono stati condotti nel settembre 2021;
- i rilievi fonometrici sono stati condotti nell’ottobre 2021;
- l’ulteriore campagna di rilievo fonometrico per la valutazione del periodo notturno utilizzata come validazione del modello è stata condotta nel giugno del 2022. Il modello dello stato di fatto simulato a partire dai dati di traffico **risulta comunque coerente con le misure effettuate.**

Pertanto, in considerazione del livello pianificatorio dell’oggetto della presente procedura di VAS (Studio Generale riferito all’Ambito Nord delle Aree Produttive di Nuovo impianto di cui all’art. 3.5.5 delle NTA del vigente PRGC), e anche al fine di assicurare coerenza espositiva e metodologica, si ritiene improprio provvedere alla redazione di nuove revisioni degli elaborati già prodotti. Di contro, si propone di prevedere utilmente possibili affinamenti-rivalutazioni sia in termini di volumi di traffico che di emissioni in atmosfera e rumore, nell’ambito dell’attuazione dei singoli PEC (prima) e delle conseguenti fasi di approvazione edilizia (poi). Tali valutazioni potrebbero infatti disporre di elementi progettuali via via definitivi e, nel contempo, dare atto dei progressivi effetti cumulativi.

“Suolo

(...)

Come già detto, il Comune di San Pietro Mosezzo ha ritenuto necessario assoggettare a VAS l’intero Ambito Nord delle Aree Produttive di nuovo impianto, tuttavia tutte le analisi prodotte, e in particolare quella sviluppata nel sub Allegato C – “BILANCIO DEL VALORE ECOLOGICO AMBIENTALE ED INDIVIDUAZIONE DI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE” tralasciano completamente gli impatti indotti dal Comparto 1 (o PEC 1), già attuato. Questa Agenzia non condivide tale impostazione analitica, pertanto il Comparto 1 potrà essere escluso dalle valutazioni sul consumo di suolo solo se l’Autorità Competente per la VAS dichiarerà formalmente che l’oggetto della Valutazione Ambientale Strategica contempla esclusivamente i Comparti 2, 3, 4 e 5. Anche in quel caso dovranno però essere valutati gli impatti cumulativi, non considerati né nel Capitolo 4 – POTENZIALI INTERFERENZE SULLE COMPONENTI SUOLO, SOTTOSUOLO, AMBIENTE IDRICO, pag.90, dell’Allegato 03 – APPROFONDIMENTI VALUTATIVI né nelle analisi sviluppate nel Sub-allegato C – “BILANCIO DEL VALORE ECOLOGICO AMBIENTALE ED INDIVIDUAZIONE DI COMPENSAZIONE”.

(...)

Si evidenzia in ultimo che il Rapporto Ambientale e l’Allegato 3 – APPROFONDIMENTI VALUTATIVI non analizzano la perdita di servizi ecosistemici derivanti dal consumo di suolo. I servizi ecosistemici vengono citati a livello generale nell’ambito del Sub-allegato B - RELAZIONE AGRONOMICAECOLOGICA E INQUADRAMENTO FAUNISTICO e nel Sub-allegato C – BILANICO DEL VALORE ECOLOGICO AMBIENTALE ED INDIVIDUAZIONE DI

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE.

Quest'ultimo documento, nella descrizione del metodo STRAIN utilizzato per l'individuazione delle misure di compensazione ecologica, spiega che tra i fattori utilizzati "è stato introdotto il Fattore di Completezza Relazionale (FCR). Al valore essenzialmente naturalistico del metodo "originale" sono state aggiunte valenze di tipo ecosistemico. Il Fattore Relazionale è stato suddiviso in tre componenti determinate dai servizi ecosistemici collegabili: FC.SE: Servizi strutturali e funzionali, FC.RE: Servizi posizionali nelle reti ecologiche, FC.PT: Servizi paesaggistico-territoriali". Si ritiene che la trattazione non dovrebbe limitarsi ad illustrare l'applicazione del metodo STRAIN, scelto dal Proponente, ma dovrebbe anche formulare un'analisi di coerenza, pur sintetica, con le valutazioni formulate a livello nazionale affinché sia dimostrata una sostanziale equipollenza delle valutazioni".

Riscontro

Si tiene ad evidenziare che nel **sub-Allegato C** al Rapporto Ambientale relativo al calcolo del bilancio ecologico, si evince quanto segue: *"Si evidenzia infine che, pur considerando lo stato di attuazione del PEC 1 in essere, la committenza ha ritenuto opportuno quantificare una superficie atta a compensare anche il suddetto consumo di suolo. Tale quantificazione è stata stimata in modo proporzionale in base alla superficie del PEC e con riferimento all'area di compensazione individuata nelle presenti valutazioni rapportata alla superficie dell'Ambito Nord (sommatoria dei PEC 2, 3, 4 e 5).*

La sottrazione di suolo agricolo determinata dal PEC 1 è stata quindi stimata in 62.839 m²."

Pertanto, è stata stimata una superficie compensativa anche per il PEC 1.

Come già precedentemente richiamato, cit. ARPA *"la VAS ha carattere preventivo e ha lo scopo di accertare la sostenibilità degli impatti derivanti dalle previsioni urbanistiche, prima della loro attuazione"*. In tale ottica le analisi conoscitive (fase di indagine) e valutative (fase di valutazione) del Rapporto Ambientale sono state condotte considerando lo stato di avanzamento urbanistico-edificatorio del suddetto PEC 1. Ove ritenuto metodologicamente possibile, si conferma che sono state comunque condotte valutazioni nell'ipotetico scenario che vede il PEC 1 ancora in fase di "scelta pianificatoria" (alla stregua dei restanti PEC): sono stati quindi valutati gli effetti prodotti dall'attuazione di tutti i comparti per la valutazione degli impatti cumulativi (es. componente viabilità e traffico, aria/atmosfera, rumore e contesto acustico, bilancio ecologico e discendenti compensazioni). Di contro, in taluni casi e per alcune componenti ambientali (es. paesaggio, aspetti geologici e idrogeologici), lo stato in essere dei luoghi e, pertanto, l'avanzamento della fase di attuazione del PEC 1, assumono carattere imprescindibile e che non può, proprio per la tipologia di procedura (VAS) e di valutazione degli effetti, non essere considerato. Da ciò deriva che le relative analisi e valutazioni hanno considerato il PEC 1 quale area già edificata.

In merito all'applicazione del metodo STRAIN si tiene ad evidenziare che, in considerazione del livello pianificatorio/attuativo in oggetto (Ambito Nord delle Aree Produttive di nuovo impianto e correlato "Studio Generale" di cui all'art. 3.5.5, comma 10, delle NTA di PRGC) si è ritenuto corretto procedere con l'applicazione del processo metodologico associato ad Ambiti di trasformazione dei Piani, a pianificazioni attuative, studi di fattibilità, progetti preliminari, spingendo comunque l'analisi, ove possibile, all'assunzione di parametri e valutazioni più dettagliate/sito specifiche. A supporto di quanto sopra, si riporta di seguito un estratto "Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia" (2013) della Regione Lombardia, che indica nel metodo STRAIN lo strumento principale per la stima delle compensazioni ecologiche basate sulle stime di valore ecologico.

“I livelli di applicazione

In funzione della previsione di un utilizzo del metodo ai differenti livelli progettuali (studi di fattibilità, progetto preliminare, definitivo, esecutivo), molte delle informazioni necessarie per l’attribuzione dei coefficienti previsti richiedono specifiche indagini sito per sito, non sempre possibili rispetto alle condizioni temporali o alle risorse disponibili.

In particolare l’uso di tali coefficienti di completezza botanico e faunistico è fattibile solo nei casi in cui vi sia la necessità o l’opportunità degli studi specialistici in loco necessari per supportarli. Più in generale:

- *il VND e’ fornito per molte categorie ambientali trattate (vedi All.5) con un intervallo di valori che può essere anche cospicuo, evidentemente da precisare attraverso studi specifici;*
- *il fattore di correzione FC richiede in ogni caso una contestualizzazione delle stime caso per caso.*

Occorre pertanto prevedere anche livelli successivi di applicazione, comprensive di forme più speditive per i casi più semplici, come ha già iniziato a fare la DDG 4517/2007.

Lo schema successivo riassume le modalità di applicazione in funzione dei livelli di approfondimento nelle diverse fasi dello studio di impatto o del percorso programmatico/progettuale.

Livelli di applicazione:

0. non si ritiene necessaria l’applicazione. Occorre comunque una stima preliminare di verifica, che mostri come l’intervento in progetto non preveda consumi o trasformazioni di unità ambientali esistenti con valore ecologico;

1. da sviluppare con metodi speditivi;

2. da sviluppare in modo intermedio ordinario;

3. da sviluppare in modo completo; l’applicazione del metodo completo iniziale è molto impegnativa e richiede impegni elevate e tempo a disposizione di almeno un’annualità; tale livello potrà essere riservato ai casi di maggiore delicatezza, o per l’elevata e riconosciuta sensibilità delle valenze in giuoco, o per le rilevanti dimensioni delle opere previste e delle pressioni ad esse associate.

Si riportano di seguito alcune indicazioni empiriche per l’applicazione dei primi livelli; precisazioni successive di tali condizioni potrà avvenire da parte delle amministrazioni competenti sulla base delle esperienze progressivamente maturate.

Metodo speditivo

Campo di applicazione: Ambiti di trasformazione dei PGT, Pianificazioni attuative, Studi di fattibilità, Progetti preliminari.

(...)

Metodo ordinario

Campo di applicazione: Progetti definitivi, Studi di Impatto Ambientale, Progetti esecutivi, Progetti di cantiere

(...)”

Si tiene ad evidenziare che l’approccio metodologico valutativo relativo all’individuazione delle opere di compensazione (metodo STRAIN **sub-Allegato C** al Rapporto Ambientale) applicato nella presente procedura di VAS, è stato utilizzato anche nella recente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell’Ambito Sud (il cui Studio Preliminare Ambientale e la relativa documentazione progettuale è stata redatta dal medesimo gruppo di lavoro) conclusasi positivamente con provvedimento regionale di esclusione dalla VIA (Atto DD 137/A1607C/2022

del 04.04.2022).

“Compensazione ecologica

Relativamente al tema delle compensazioni ecologiche, considerati i contenuti dei Sub Allegati B, C e D, si formulano in forma sintetica le seguenti osservazioni.

1) *L’analisi conoscitiva del contesto ecologico-ambientale formulata nel Sub-allegato B - RELAZIONE AGRONOMICA-ECOLOGICA E INQUADRAMENTO FAUNISTICO – pare condotta unicamente con metodi di consultazione cartografica senza una verifica e descrizione degli elementi di maggior qualità. Tra questi meritano priorità, anche per la vicinanza al SIC “Stazioni Isoetes malinverniana”, i fontanili, presenti con ben 3 fontane in aderenza all’area produttiva: la fontana della Torre a sud ovest e le fontane San Giuseppe e Pagliato nel vertice sud-est dell’ambito. Tra gli altri elementi di interesse ecologico vi sono le sponde dei laghi artificiali presenti a nord-est e la siepe arboreo-arbustiva lungo l’asta della Fontana delle Torre. Come già segnalato nel paragrafo dedicato alla componente suolo si osserva che la trattazione non considera la superficie del PEC1 già occupata da edifici di recente realizzazione e dal bacino di decantazione aderente alla Fontana della Torre. A quest’ultimo riguardo è importante descrivere gli interventi, anche già effettuati lungo la Fontana della Torre, su cui sono stati recentemente osservati dalla scrivente struttura mezzi d’opera in azione sulla compagine arboreo-arbustiva.*

2) *La conoscenza dello stato dei luoghi delle fontane, sia dal punto di vista dell’ambiente fisico (portate, pendenze sponde, qualità delle acque, comprese temperatura e conducibilità) che della presenza di comunità biologiche, riconducibili all’habitat cod.3260 della Direttiva Habitat, è determinante per comprendere quali interventi effettuare nell’area di compensazione. Le principali comunità che vanno indagate sono quelle delle macrofite acquatiche (numero specie, distribuzione delle comunità) nonché dell’Odonatofauna (Libellule) e Anfibi. Per quanto riguarda le sponde dei laghetti è necessario descrivere il patrimonio arboreo-arbustivo esistente lungo le sponde, pendenze e batimetrie dei laghi in modo da poter valutare se siano necessari interventi atti ad innescare modifiche positive dell’habitat, in modo che possa essere attrattivo soprattutto per l’avifauna acquatica che frequenta queste aree. Ciò al fine di valutare appieno le potenzialità di questo habitat artificiale che sarà circondato da aree destinate ad interventi di forestazione. Per quanto riguarda la fauna, non si capisce a cosa si riferisca la frase riportata a pag.5 del Sub-allegato C “non è possibile stabilire l’esatta fenologia dell’area”. La fenologia è una disciplina che afferisce allo studio delle fasi della vita delle specie e non è un attributo dell’area.*

3) *Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per calcolare la superficie necessaria al pareggio ecologico, pare non sia stata presa in considerazione l’area PEC1 in attuale fase di esecuzione; come già detto nel paragrafo dedicato occorre tenere in considerazione nelle valutazioni tutte le aree soggette ad artificializzazione. Si ritiene comunque che il bilanciamento di aree non sia il solo termine di confronto, ma vadano presi in considerazione anche altri tipi di intervento di riqualificazione ambientale (es. rimodellamento fontanili, rimodellamento sponde e batimetrie dei laghetti artificiali).*

4) *Per quanto riguarda le aree di compensazione, al di là delle verifiche sulle superfici di suolo agrario effettivamente compromesse, è bene ribadire che deve essere data priorità all’habitat di maggior pregio presente nell’area ovvero quello dei fontanili. Lo spezzettamento degli acquisti dei terreni in base allo sviluppo dei vari PEC non dà sufficienti garanzie sull’attuabilità delle misure e in ogni modo è bene iniziare la riqualificazione ecologica da questo habitat di maggior valore che può fungere da sorgente di diffusione di organismi nell’area. Per analoghi motivi non si condivide l’approccio metodologico utilizzato per valutare il valore ecologico delle aree di mitigazione nel capitolo 6 del Sub-allegato B. L’utilizzo di elenchi teorici di numero di specie, senza riferimento a quali contesti territoriali ed a quali analisi specifiche, può indurre in errore, essendo elenchi riferiti spesso a situazioni climax presenti sul territorio da centinaia di anni.*

(...)

5) Tutto quanto premesso, le varie tipologie ambientali proposte come mitigazione ed inserimento tra gli edifici produttivi appaiono ben equilibrate ed in alcuni casi fondate su buone pratiche di progettazione, ad esempio la proposta del miscuglio ad alta biodiversità “prato fiorito” per le radure erbacee previste. Risulta invece errata la scelta delle specie della fascia esterna delle zone umide, con una proposta di specie nemorali del sottobosco del querceto planiziale (*Anemone nemorosa*, *Polygonatum multiflorum*) e di margine dei boschi umidi (*Leucojum vernum*, *Primula vulgaris*) che non resisterebbero in pieno sole. Per quanto riguarda le piante igrofile nella fascia interna l'elenco fornito andrebbe meglio differenziato per moduli collegati alle varie batimetrie, descrivendo anche il tipo di materiale vivaistico si intende reperire e come verrebbe inserito per farne migliorare l'attecchimento. Si fa presente che anche i canali esistenti possono essere migliorati (anche di questi ambienti non è fornita descrizione) tramite l'inserimento di nuove colonie di piante mesoigrofile. Per quanto riguarda le specie per gli ambienti arborei ed arbustivi risulta un'incoerenza tra quelle dell'ambiente forestale di compensazione e quelle a mitigazione degli edifici, dove compaiono specie come la Rovere inadeguata per terreni planiziali e l'olmo campestre, destinato a soccombere in fase adulta ed eccessivamente coprente in fase pioniera. Si fa presente poi che nel capitolo monitoraggio del Sub-allegato D a pag. 31 si citano specie fuori contesto fitogeografico (Cerro e Orniello, quest'ultimo erroneamente inserito tra gli arbusti). Le tecniche di forestazione proposte per il rimboschimento compensativo risultano idonee.

6) Per il monitoraggio dei Servizi Ecosistemici, mentre risulta circostanziato il tipo di indicatore utilizzato per verificare l'incremento di biomassa atteso, per la biodiversità si propone il monitoraggio delle specie arboree e arbustive che non avrebbe alcuna incidenza sull'incremento di biodiversità essendo specie messe a dimora con gli impianti su cui al massimo si può monitorare il grado di fallanza. Tra le specie erbacee vengono proposte una serie di specie reintrodotte, tra cui alcune come la Felce aquilina di nessun livello qualitativo, altre di difficile reperibilità vivaistica e di cui non si specifica quando e come verrebbero reintrodotte. A livello faunistico si citano inoltre monitoraggi di avifauna, mammiferi di difficile interpretazione per interventi di questo tipo e dimensione territoriale. I chiroterteri possono risultare invece buoni indicatori, anche per la valutazione dell'inquinamento luminoso che potrebbe arrecare l'insediamento. In termini generali si ritiene che, date le caratteristiche ambientali e stante i punti sopra riportati, i migliori indicatori per verificare i Servizi Ecosistemici legati alla biodiversità siano quelli del miglioramento apportato sulla rete di fontanili dell'area con monitoraggi che riguardano le macrofite acquatiche e le elofite di sponda dell'habitat 3260 dei fontanili, degli Odonati e degli Anfibi. Il monitoraggio dovrebbe anche verificare il miglioramento nel punto di raccolta delle acque di fontana allo sbocco sull'ambito sud dell'attuale complesso industriale di San Pietro Mosezzo (i fontanili risultano infatti intubati sotto l'insediamento).

7) In generale si ritiene che andrebbe giustificata l'incoerenza di fondo tra le risultanze del metodo STRAIN e le indicazioni del documento della Commissione Europea “Future Brief: No net land take by 2050?” (aprile 2016) che cita: “l'aumento del consumo di suolo netto significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a offrire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali”.

Riscontro

Nel sottolineare che le tempistiche della procedura di VAS - ma anche la tipologia di intervento stesso - non consentono né prevedono studi specialistici approfonditi sulla componente agronomica, ecologica e faunistica (che notoriamente richiede tempi estesi di osservazione e monitoraggi diretti), si evidenzia che le analisi e valutazioni condotte da figure professionali specializzate hanno consentito, ad avviso degli scriventi, di poter disporre di elementi di dettaglio validi per il grado di approfondimento richiesto in una procedura di VAS.

Ulteriori studi potranno essere condotti, se richiesto e/o ritenuto necessario, nelle successive fasi di attuazione e/o nell'applicazione del Piano di Monitoraggio già previsto nel Rapporto Ambientale.

Tutto ciò considerato, il proponente ha già individuato e preso contatto preventivo con i proprietari di possibili aree da destinare ad interventi compensativi. Per i dettagli si rimanda al Rapporto Ambientale già in atti.

Qualora tali aree/interventi non fossero ritenuti dal Comune pienamente confacenti rispetto alle esigenze ambientali territoriali, o qualora tali aree non fossero più disponibili al momento dell'attuazione dei singoli PEC (es. difficoltà derivanti dalle note vicende riconducibili alla guerra Russia-Ukraina in considerazione delle straordinarie condizioni politico-economiche generali nel frattempo sopraggiunte), il proponente resta a disposizione per dare attuazione agli interventi compensativi eventualmente in altri siti ritenuti idonei e indicati dagli enti; in alternativa si rende disponibile alla monetizzazione delle compensazioni ambientali, con riferimento alle quantificazioni areali (e economiche derivate) relative al Bilancio Ecologico di cui al Sub-Allegato C all'Allegato 03 del Rapporto Ambientale, stimabile in funzione del costo di imboscamento di aree a risaia così come quantificato nel suddetto documento, eventualmente confrontato con prezziari ufficiali vigenti al momento dell'attuazione dei singoli PEC.

Tale monetizzazione potrebbe utilmente concretizzarsi attraverso opere di miglioramento del sistema ecologico-ecosistemico per la Provincia di Novara, se ritenuto utile dagli ente anche in coerenza con il progetto “*Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara*” (es. in aree prioritarie/peculiarità della rete ecologica) attraverso interventi di seguito riassunti a titolo esemplificativo e non esaustivo, accompagnati da valorizzazione unitaria preliminare*:

- realizzazione di sottopassi stradali per il transito della fauna (al ml di altezza e lunghezza /cad. =€ 2.342,06);
- messa in opera di recinzioni o siepi per impedire l'accesso alla fauna in zone di pericolo (es. sistemi di reti o siepi per impedire attraversamento carreggiata stradale €/m 86,72);
- interventi sulle sponde dei corsi d'acqua: pulizia alveo (€/m³ 15,42) realizzazione di mensole (muratura €/m³ 255,88, scogliera €/m³ 57,07), rampe etc. per la fauna in corrispondenza dei sottopassi esistenti;
- interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale e delle fasce boscate;
- eliminazione di barriere (recinzioni);
- posa di dissuasori ottici-riflettenti per la fauna selvatica (€/cad 332,55);
- creazione di sistemi di rallentamento del traffico veicolare;

* come da costi stimati nella documentazione “*Novara in rete*” con riferimento a prezziari ufficiali Regione Piemonte anno 2016

A cui si aggiungono gli eventuali costi di manutenzione annua oltre alle spese tecniche.

In ogni caso, le specifiche di dettaglio definitive-realizzative ed economiche verranno concordate con gli enti e formalizzate attraverso idonei strumenti negoziali (es. convenzioni urbanistiche) da prevedere all'attuazione dei singoli PEC (ciascun comparto attuativo realizzerà le proprie compensazioni ambientali da prevedere all'interno delle singole convenzioni)

Sempre nell'ambito dell'eventuale monetizzazione, con riferimento alla proposta di piano di monitoraggio già depositata in atti, il proponente si rende infine disponibile alla eventuale implementazione del sistema di monitoraggio delle componenti ambientali aria e rumore attraverso la posa in opera di centraline fisse per il monitoraggio di qualità dell'aria e rumore ambientale, da sostituire a quelle mobili già proposte a supporto delle campagne periodiche.

5. RISCONTRO ALLA NOTA DEL CONSORZIO DI IRRIGAZIONE E DI BONIFICA EST SESIA, ACQUISITA AL PROTOCOLLO COMUNALE AL PROT. N. 4651 DELL'11.7.2021

Si riporta, qui di seguito, il contributo pervenuto dal Consorzio Est Sesia, di cui alla nota prot. n. 4651 dell'11.7.2021.

Con riferimento al procedimento in oggetto e facendo seguito alla nota di codesto Comune prot. n. 3627 del 31/05/2022, quest'Associazione ritiene di non avere osservazioni in merito né al Rapporto Preliminare per la procedura di VAS né alla valutazione di incidenza dell'ambito nord delle aree produttive di nuovo impianto del vigente PRGC del Comune di San Pietro Mosezzo. Si richiede che l'Est Sesia venga comunque coinvolta nel proseguimento del procedimento in oggetto.

Per quanto concerne le aree compensative previste lungo il Canale Cavour, descritte nei sub-allegati C e D del Rapporto Ambientale, si evidenzia che queste sono attualmente in concessione a soggetti terzi e dunque sarà necessario presentare una richiesta ufficiale di subentro, seguito da un compenso economico adeguato.

Riscontro

Si prende atto di quanto segnalato dal Consorzio e si procederà nel senso ivi indicato.

6. RISCONTRO AL PARERE DELL'ASL NOVARA DELL'11.7.2021

Si riporta, qui di seguito, il parere reso in data 11.7.2021 dall'ASL di Novara.

“Come riportato nel “Manuale per la valutazione degli aspetti di Salute Pubblica dei Piani e dei Programmi Urbanistici – Progetto CCM 2017”, il suolo è una risorsa ambientale essenziale, non rinnovabile, e pertanto andrebbe maggiormente tutelata. Gli strumenti di governo del territorio dovrebbero orientare le trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso aree libere ma operando su area già antropizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

Pertanto, si esprimono fermamente perplessità circa l'opportunità di attuare la trasformazione del territorio, in quanto non è possibile, per le informazioni presentate, escludere che il progetto possa determinare impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Tuttavia, nell'ambito di tale procedimento, qualora gli altri Enti ritenessero di esprimersi favorevolmente, al fine dell'attuazione degli interventi previsti per il polo produttivo, il Servizio scrivente formula le seguenti prescrizioni:

- *gli impianti di illuminazione dovranno essere previsti in modo tale da consentire l'individuazione degli edifici e agevolare l'utilizzo degli spazi esterni in condizioni di sicurezza, compresi i percorsi ciclopedonali. Inoltre, al fine di contenere l'inquinamento luminoso dovranno essere rispettati i requisiti tecnici minimi degli impianti previsti dalla normativa vigente.*
- *Si prende atto dell'intenzione di realizzare una piazzola per la fermata degli autobus e a tal proposito si invita il proponente e l'amministrazione comunale a prevedere misure al fine di incentivare la mobilità sostenibile.*
- *Conformemente alla normativa in materia di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, si suggerisce l'installazione per i nuovi edifici di un impianto fotovoltaico.*
- *Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni alle sole aree necessarie al transito di pedoni, prevedendo, dove possibile, la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di materiali drenanti per la sistemazione degli spazi di sosta. Dovrà essere realizzata un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli del personale in sosta.*
- *Lungo le baie di carico dovranno essere predisposte prese elettriche per la ricarica ed eventuale utilizzo di camion frigo (se previsti) con motore diesel spento.*
- *In relazione alle eventuali cabine elettriche e zone di deposito dei rifiuti, dovranno essere previsti adeguati spazi perimetrali idonei alla piantumazione di essenze arboree atte a mascherare e mitigare le aree”.*

Riscontro

Si prende atto delle prescrizioni formulate dall'Ente che verranno recepite ed applicate nell'ambito delle successive fasi attuative.

Tematica rumore: analisi periodo notturno

Premesse

Come già citato in precedenza, il soggetto proponente si è reso disponibile in questa sede a fornire un ulteriore approfondimento sul possibile, sia pur remoto, esercizio dell'attività in periodo notturno. Si è ipotizzato uno scenario di volumi di traffico indotto in funzione delle risultanze dello "Studio di impatto sulla viabilità" e, specificatamente per il PEC 1, di quanto indicato da ARPA nell'ambito dell'espressione dei pareri di competenza; si prevede la seguente redistribuzione (esplicitata nel dettaglio nei capitoli successivi):

- PEC 1: 80% dei volumi di traffico indotto circolante in periodo notturno (come da indicazione di ARPA);
- Altri comparti attuativi in cui si articola l'Ambito Nord delle Aree Produttive di nuovo impianto: 20% dei volumi di traffico indotto circolante in periodo notturno.

Valutazione previsionale di impatto acustico

Il presente approfondimento intende fornire con idoneo grado di dettaglio gli elementi di valutazione degli aspetti ambientali riconducibili alla rumorosità derivante dall'attuazione degli interventi previsti dal progetto. In coerenza con quanto approfondito all'interno del Rapporto Ambientale, i potenziali impatti sono valutati applicando la seguente procedura:

- calcolo dei possibili incrementi di rumorosità riconducibili all'attuazione dell'intervento in oggetto attraverso l'elaborazione di due differenti scenari di simulazione relativi a:
 - Scenario 0 relativo alla situazione di fatto/ante-operam in periodo notturno;
 - Scenario 1 post-operam con attuazione di tutti i PEC caratterizzanti l'Ambito Nord nonché l'attuazione dell'Ambito Sud del PRGC vigente (traffico scenario 0 comprensivo della presenza del recente centro di distribuzione Amazon in Comune di Agognate + Ambito Nord + Ambito Sud) in periodo notturno;
- confronti tra gli scenari e valutazione dell'impatto sull'ambiente prodotto dall'attuazione dell'intervento;
- individuazione e calcolo degli incrementi di rumorosità nei confronti di potenziali ricettori più esposti e verifica dei limiti di legge.

Si evidenzia che l'elaborazione di uno scenario post-operam che prenda in considerazione l'attuazione complessiva delle previsioni del PRGC (Ambito Nord e Ambito Sud) è finalizzata alla valutazione dei possibili effetti/impatti cumulativi nei confronti della componente ambientale esaminata.

Riferimenti normativi

Si rimanda al contenuto dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale.

La zonizzazione acustica

Si rimanda al contenuto dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale nonché ai capitoli della fase di indagine (*Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente*).

Rilievi fonometrici

A supporto delle attività di indagine, è stata condotta una campagna di rilievo fonometrico in sito secondo le modalità di seguito descritte. Tale campagna rappresenterà, nelle fasi successive

di modellizzazione, un ulteriore strumento di validazione e taratura dello specifico software (SoundPLAN®) utilizzato per la rappresentazione degli scenari ante e post-operam.

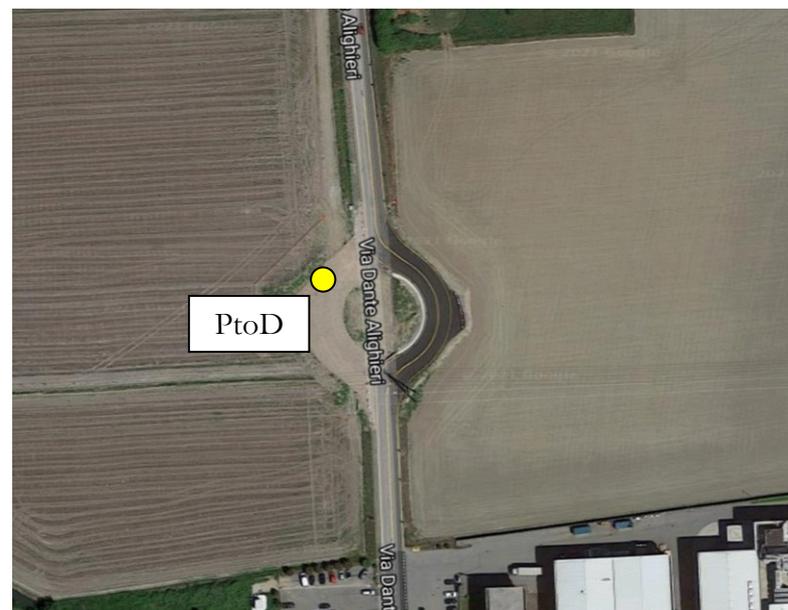
Le misure sono state condotte in periodo notturno nell'intorno all'area in oggetto (con particolare attenzione alle direzioni dei potenziali ricettori) al fine di caratterizzare il contesto acustico. Nelle schede di rilievo vengono riportate le riprese fotografiche e le *time history* delle misure.

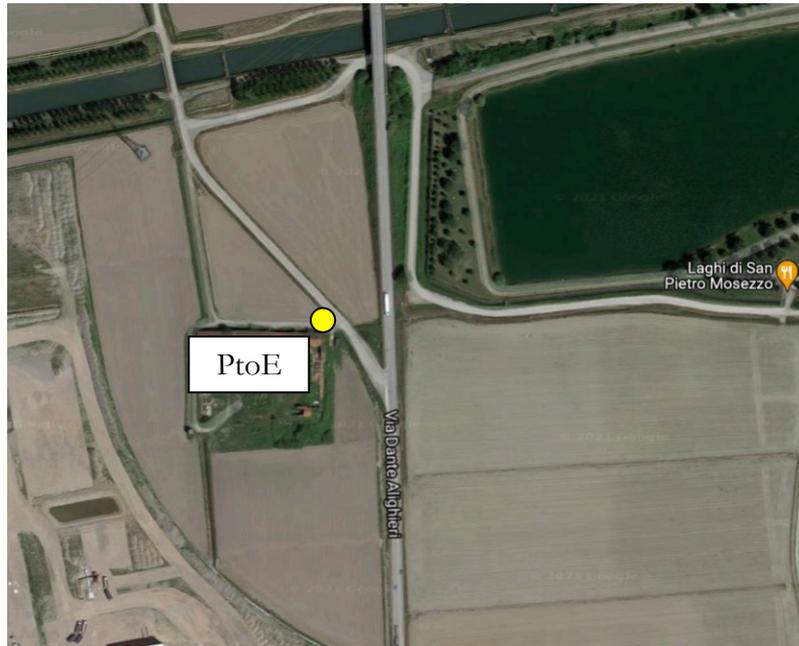
Di seguito si riporta un estratto della foto aerea con indicazione delle postazioni di misura.

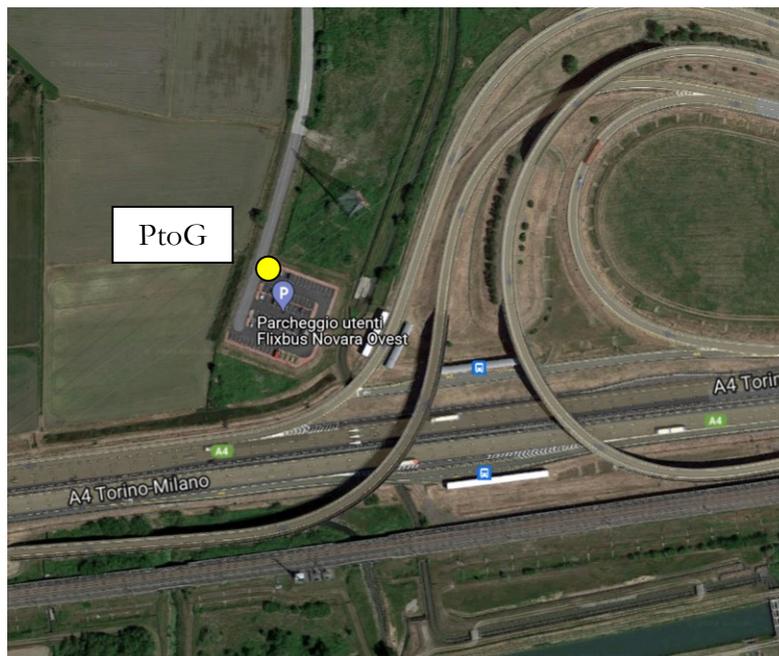


AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO – AMBITO NORD
 IN COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO (NO)
 VAS: RISCONTRO RICHIESTE INTEGRAZIONI IN MERITO AL RA (“ADDENDUM”)









In conformità a quanto stabilito dal D.M. 16.03.98, i campionamenti sono stati effettuati in data 29.06.2022 utilizzando la seguente strumentazione:

- fonometro integratore L & D 831, serie n. 0001279 con preamplificatore e microfono conformi EN 60651-2000 ed EN 60804-2000 classe 1, EN 61260-2001 e 61252-2002 con microfono PCB modello 377B02 e n. serie. 105243;
- calibratore di livello sonoro L & D CAL 200, serie n. 5563;
- schermo controvento L & D;
- software di elaborazione dati Noise & Vibrations Works 2.6.1.

La calibrazione degli strumenti è stata effettuata prima dell'inizio ed al termine della misurazione facendo rilevare una differenza fra i due livelli pari a 0 dB.

Criteri e modalità di esecuzione delle misure sono quelli indicati dal D.M. 16.03.1998.

Il microfono è stato posizionato su di un cavalletto a 1.5 m dal piano campagna e dotato di cuffia antivento. Le condizioni meteorologiche sono risultate accettabili per l'esecuzione delle misure.

Le misure sono state condotte ad intervalli regolari dalle ore 22:00 alle ore 01:00 del 29.06.2022 per tempi di misura di trenta minuti nelle seguenti condizioni:

Condizioni metereologiche:	cielo sereno durante i rilievi
Velocità/Direzione del vento:	quasi totale assenza di vento
Tempo di riferimento:	periodo notturno

La tabella seguente riassume i valori dei Livelli di Rumore rilevato (con arrotondamento a 0.5 dB).

Mis.	Periodo	ora inizio	ora fine	Sorgenti principali	Leq [dB(A)]
Pto A	Notturmo	22:01	22:21	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, frinire grilli	61,0
Pto B	Notturmo	22:24	22:44	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa	58,5
Pto C	Notturmo	22:48	23:08	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, verso uccello nelle vicinanze	55,5
Pto D	Notturmo	23:11	23:31	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, pompe idrovore di cantiere in azione continua	52,0
Pto E	Notturmo	23:35	23:55	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, ferrovia, frinire grilli	47,0
Pto F	Notturmo	23:59	00:19	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, ferrovia, frinire grilli, gracidare rane	49,0
Pto G	Notturmo	00:25	00:45	Rumorosità traffico lungo viabilità limitrofa, ferrovia	54,5

In merito alle misure effettuate si evince quanto segue: i valori misurati evidenziano la presenza di rumorosità principalmente riconducibile al traffico veicolare lungo gli assi viari nonché traffico ferroviario (tratto dell'AV/AC Torino-Milano).

Di seguito si riportano le schede di rilievo.

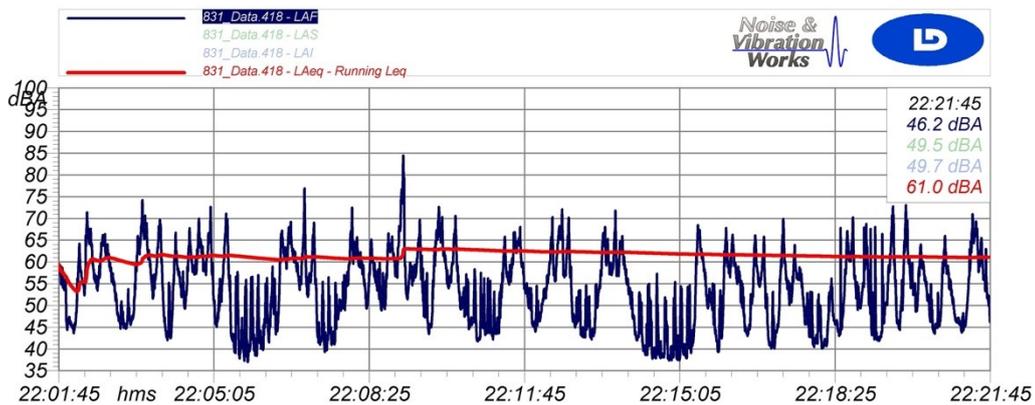
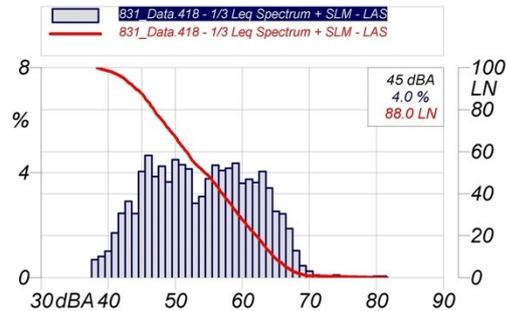
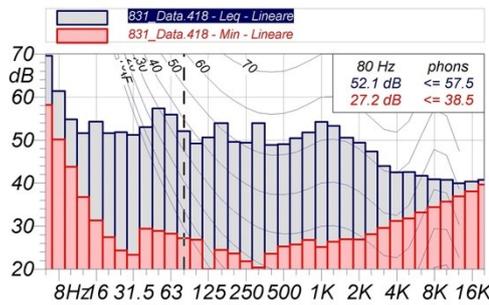
Nome misura: 831_Data.418
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to A
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 22:01:45
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 22:21:45
 Software di relab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 70.5 dBA L50: 53.8 dBA
 L5: 66.6 dBA L90: 42.7 dBA **L_{Aeq} = 61.0 dBA**
 L10: 64.7 dBA L95: 40.6 dBA



831_Data.418			
LAeq - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	22:01:45	00:20:00	61.0 dBA
Non Mascherato	22:01:45	00:20:00	61.0 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa;
 - frinire grilli.

Nome misura: 831_Data.419
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to B
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 22:24:30
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 22:44:30
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

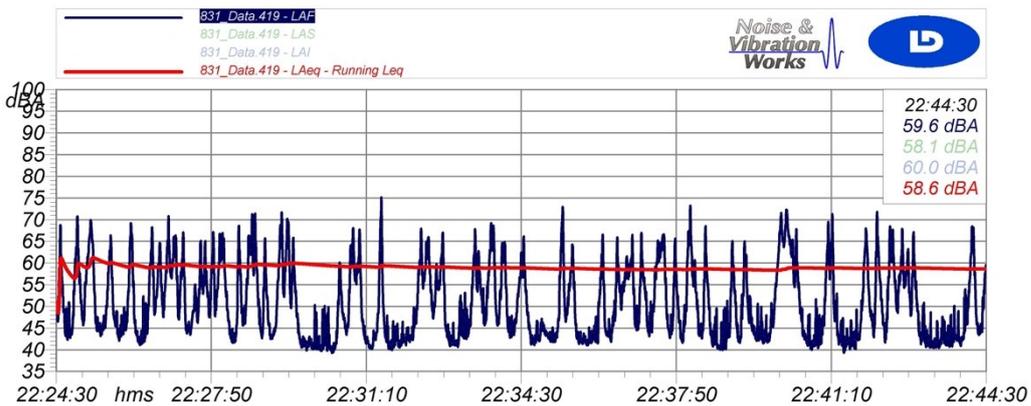
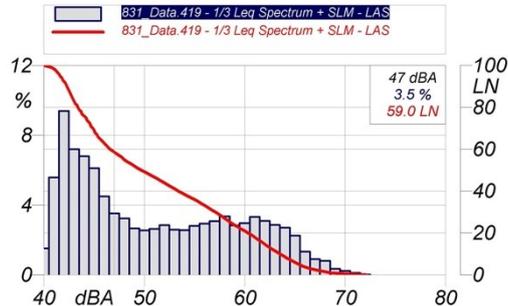
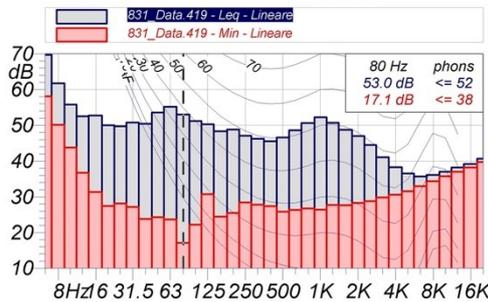
Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



Il professionista
Ing. Roberto Bellini

Tecnica completa in acustica ambientale
ex Dec. RL 518/2006

L1: 69.6 dBA L50: 48.1 dBA
 L5: 65.8 dBA L90: 41.7 dBA **L_{Aeq} = 58.6 dBA**
 L10: 63.3 dBA L95: 41.1 dBA



831_Data.419			
LAeq - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	22:24:30	00:20:00	58.6 dBA
Non Mascherato	22:24:30	00:20:00	58.6 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa.

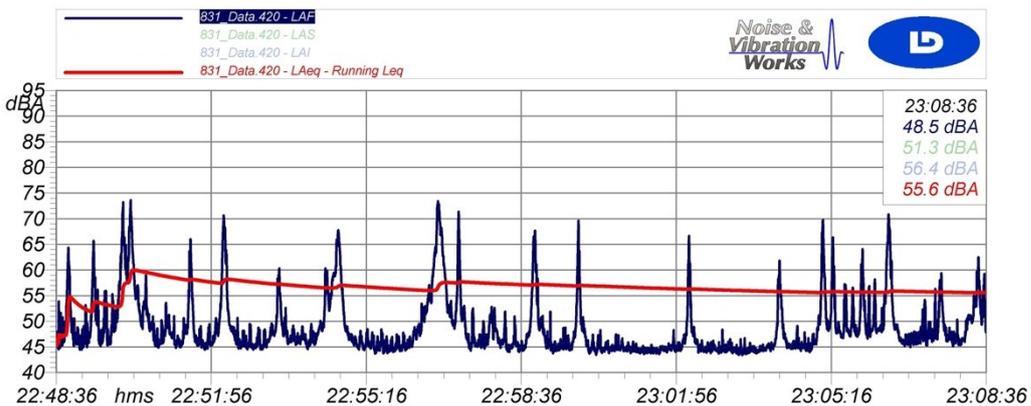
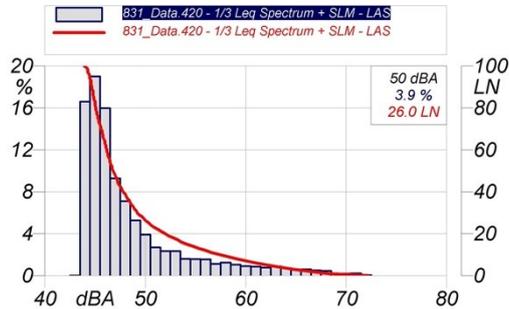
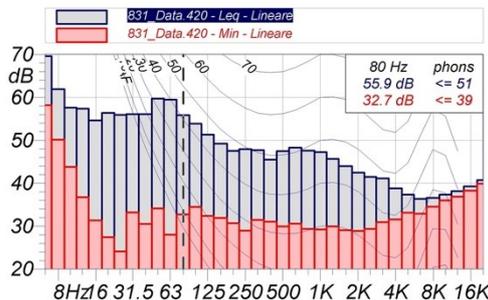
Nome misura: 831_Data.420
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to C
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 22:48:36
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 23:08:36
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 68.4 dBA L50: 46.7 dBA
 L5: 61.7 dBA L90: 44.5 dBA **L_{Aeq} = 55.6 dBA**
 L10: 56.6 dBA L95: 44.3 dBA



831_Data.420			
L _{Aeq} - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	22:48:36	00:20:00	55.6 dBA
Non Mascherato	22:48:36	00:20:00	55.6 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa;
 - verso uccello notturno nelle vicinanze.

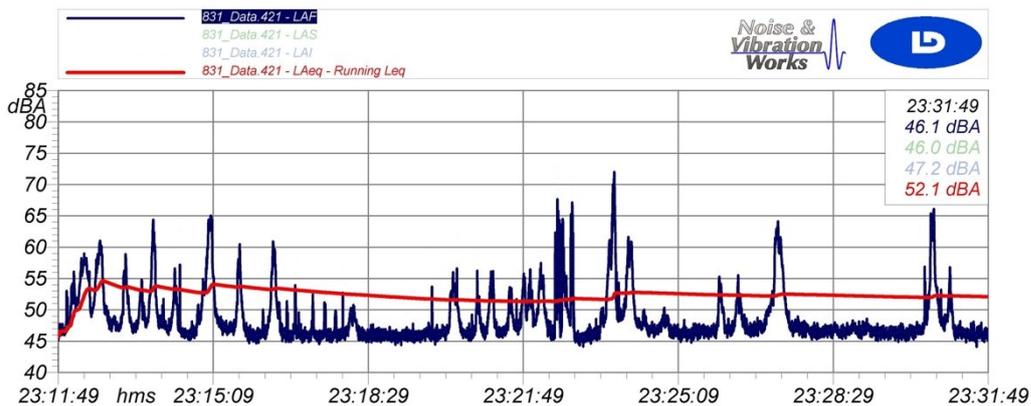
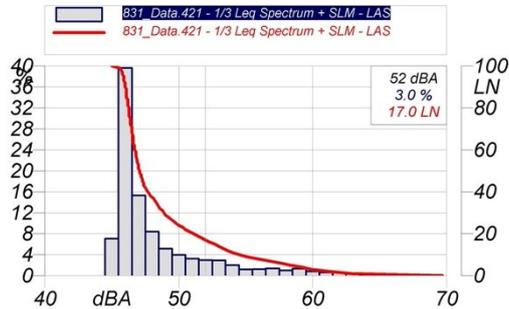
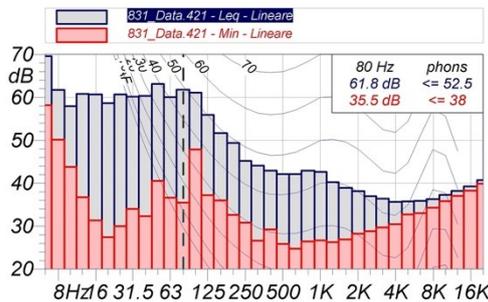
Nome misura: 831_Data.421
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to D
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 23:11:49
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 23:31:49
 Software di riela.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 63.5 dBA L50: 47.1 dBA
 L5: 57.8 dBA L90: 45.8 dBA **L_{Aeq} = 52.1 dBA**
 L10: 54.1 dBA L95: 45.5 dBA



831_Data.421			
L _{Aeq} - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	23:11:49	00:20:00	52.1 dBA
Non Mascherato	23:11:49	00:20:00	52.1 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa;
 - pompe idrovore di cantiere in azione continua.

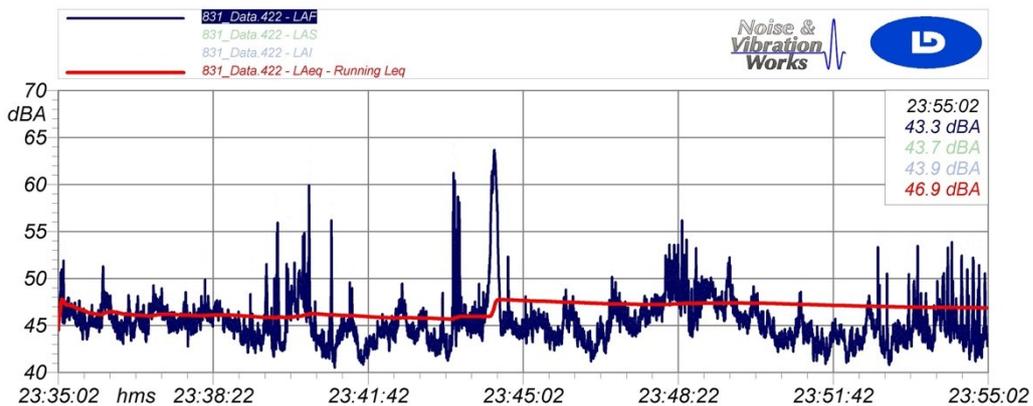
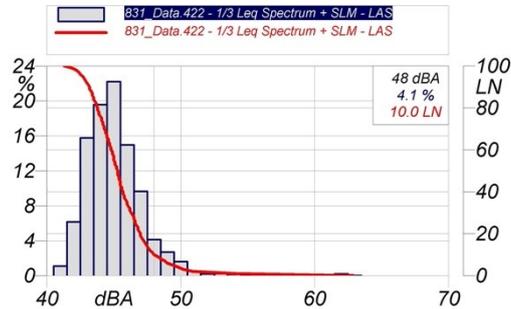
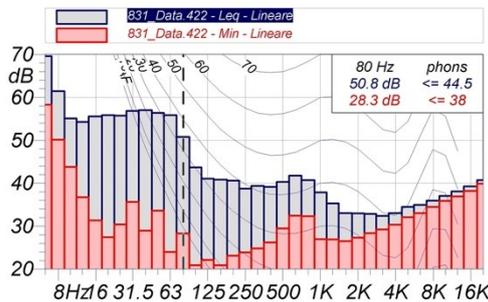
Nome misura: 831_Data.422
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to E
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 23:35:02
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 23:55:02
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
 info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 54.9 dBA L50: 45.1 dBA
 L5: 49.3 dBA L90: 42.9 dBA **L_{Aeq} = 46.9 dBA**
 L10: 48.1 dBA L95: 42.3 dBA



831_Data.422			
L _{Aeq} - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	23:35:02	00:20:00	46.9 dBA
Non Mascherato	23:35:02	00:20:00	46.9 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa stradale e ferroviaria;
 - frinire grilli.

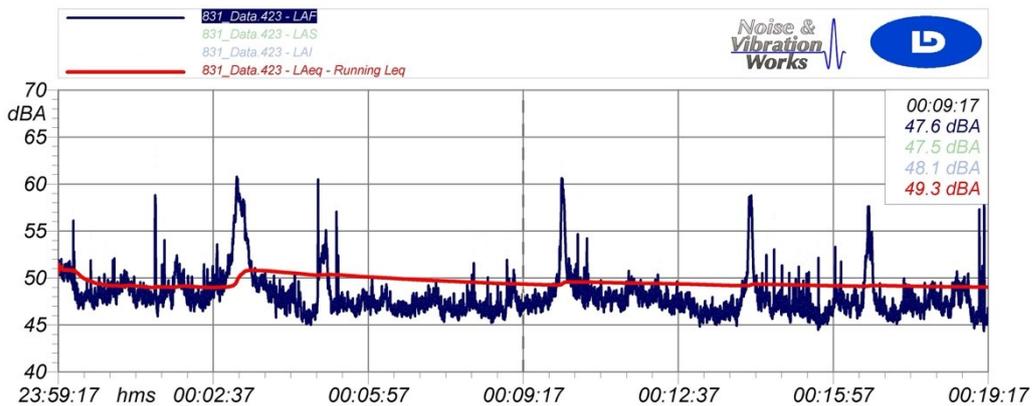
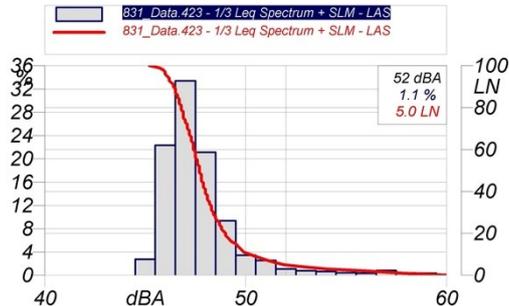
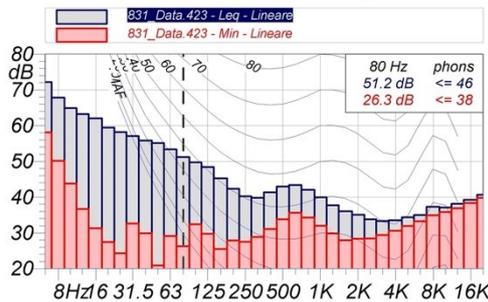
Nome misura: 831_Data.423
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to F
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 28/06/2022 23:59:17
 Data, ora fine mis.: 28/06/2022 00:19:17
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 58.1 dBA L50: 47.6 dBA
 L5: 52.0 dBA L90: 46.2 dBA **L_{Aeq} = 49.0 dBA**
 L10: 50.2 dBA L95: 45.9 dBA



831_Data.423			
LAeq - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	23:59:17	00:20:00	49.0 dBA
Non Mascherato	23:59:17	00:20:00	49.0 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità stradale e ferroviaria;
 - frinire grilli;
 - gracidiare rane.

Nome misura: 831_Data.424
 Località: San Pietro Mosezzo. Techbau Spa. P.to G
 Strumentazione: 831 0001279
 Durata misura [s]: 1200.0
 Data, ora inizio mis.: 29/06/2022 00:25:23
 Data, ora fine mis.: 29/06/2022 00:45:23
 Software di rielab.: NWWin 2.6.1 n.s. NWW-101-0765

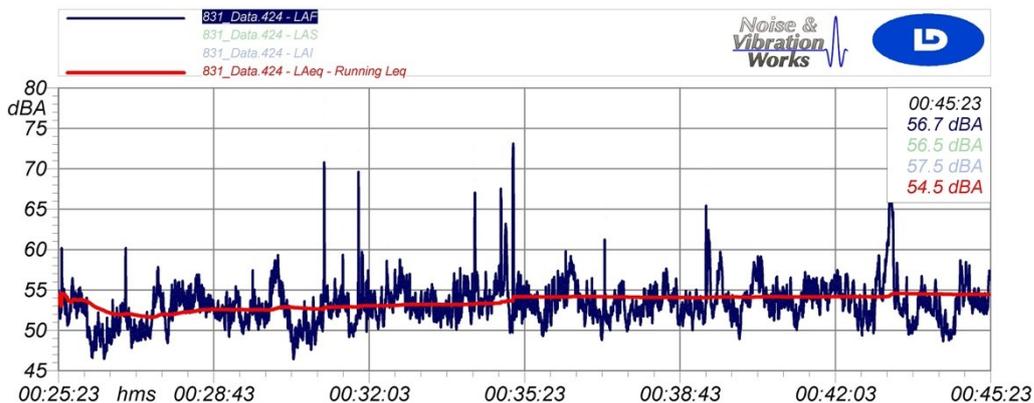
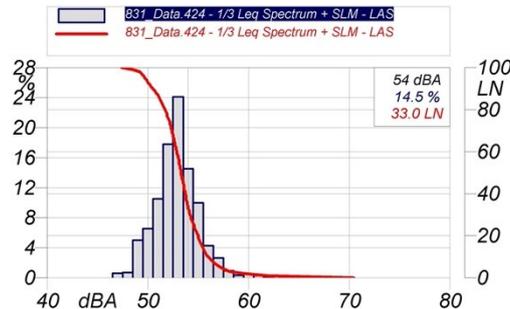
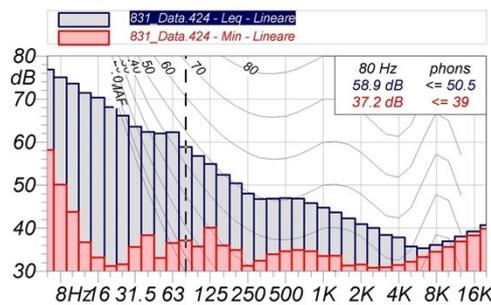
TEAM · PA

PROFESSIONE AMBIENTE

Studio Associato Professione Ambiente
 di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli, 2 - 25123 Brescia (Italy)
 Tel +39.030.3533699 - Fax +39.030.3649731
 CF - PIVA 03560150173
info@team-pa.it / www.team-pa.it



L1: 61.4 dBA L50: 53.1 dBA
 L5: 57.1 dBA L90: 50.3 dBA **L_{Aeq} = 54.5 dBA**
 L10: 56.0 dBA L95: 49.6 dBA



831_Data.424			
L _{Aeq} - Running Leq			
Nome	Inizio	Durata	Leq
Totale	00:25:23	00:20:00	54.5 dBA
Non Mascherato	00:25:23	00:20:00	54.5 dBA
Mascherato		00:00:00	0.0 dBA

Note:
 - rumorosità traffico su viabilità limitrofa stradale e ferroviaria.

Principali sorgenti sonore

Nell'ipotetico scenario di funzionamento delle attività in periodo notturno (22-06) si sono assunti i seguenti riferimenti in funzione degli esiti dello “Studio di impatto sulla viabilità” e, specificatamente per il PEC 1, di quanto indicato da ARPA nell'ambito dell'espressione dei pareri di competenza:

- PEC 1: indicazione ARPA: “*i mezzi pesanti (camion e furgoni) 990 unità, di cui l'80% tra le ore 21.00 e le ore 08.00 per un totale di 820 mezzi (complessivamente tra mezzi in entrata e mezzi in uscita) ovvero una media di circa 75 movimenti/ora; per il restante 20% - tra le ore 08.00 e le ore 21.00- viene prevista una media oraria di circa 15 movimenti /ora per i mezzi leggeri (autoveicoli dei dipendenti) sono stati stimati circa 750 movimenti in ingresso ed altrettanti in uscita, concentrati nell'ora precedente e nell'ora successiva ai cambi turno previsti cioè ore 06.00, ore 14.00 e ore 22.00, ovvero 125 mezzi/ora nelle fasce orarie di cambio turno*”. Si sono assunti pertanto 75 mezzi pesanti/ora ossia 150 veicoli equivalenti/ora corrispondenti a 1200 veicoli equivalenti/giorno circolanti in periodo notturno; 750 veicoli/giorno degli addetti circolanti su 3 turni lavorativi ossia 250 veicoli circolanti in periodo notturno. Complessivamente si stimano 1200+250=1450 veicoli equivalenti in periodo notturno gravanti su via Dante Alighieri in direzione A4;
- PEC 2: in funzione della tipologia di attività non si prevede una circolazione in periodo notturno;
- PEC 3: 302 mezzi pesanti/giorno ossia 604 veicoli equivalenti/giorno di cui il 20% circolante in periodo notturno; 420 veicoli/giorno degli addetti circolanti su 3 turni lavorativi ossia 140 veicoli circolanti in periodo notturno. Complessivamente si stimano 120+140=260 veicoli equivalenti in periodo notturno gravanti su via Dante Alighieri in direzione A4;
- PEC 4: in funzione della tipologia di attività non si prevede una circolazione in periodo notturno;
- PEC 5: 158 mezzi pesanti/giorno ossia 316 veicoli equivalenti/giorno di cui il 20% circolante in periodo notturno; 220 veicoli/giorno degli addetti circolanti su 3 turni lavorativi ossia 73 veicoli circolanti in periodo notturno. Complessivamente si stimano 63+73=136 veicoli equivalenti in periodo notturno gravanti su via Dante Alighieri in direzione A4;
- AMBITO SUD: 880 mezzi pesanti/giorno ossia 1760 veicoli equivalenti/giorno di cui il 20% circolante in periodo notturno; 416 veicoli/giorno degli addetti circolanti su 3 turni lavorativi ossia 138 veicoli circolanti in periodo notturno. Complessivamente si stimano 352+138=490 veicoli equivalenti in periodo notturno gravanti sull'intero asse viario di via Dante Alighieri.

L'attribuzione oraria dei suddetti volumi veicolari si è così composta:

- veicoli addetti in corrispondenza del cambio turno;
- restanti volumi suddivisi equamente per tutto il periodo diurno (22-06).

Per la ricostruzione dello scenario post-operam, tali quantificazioni sono state sommate ai volumi di traffico in essere su via Dante Alighieri (Scenario 0 + indotti così calcolati).

Si evidenzia che le simulazioni condotte nel presente approfondimento si sono concentrate in particolare sulla propagazione sonora prodotta su via Dante Alighieri e nei confronti dei ricettori posti in corrispondenza del suddetto asse viario.

Il modello matematico e gli algoritmi di calcolo

Si rimanda al contenuto dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale.

Realizzazione del modello

Si rimanda al contenuto dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale.

Il modello di “base” per le simulazioni

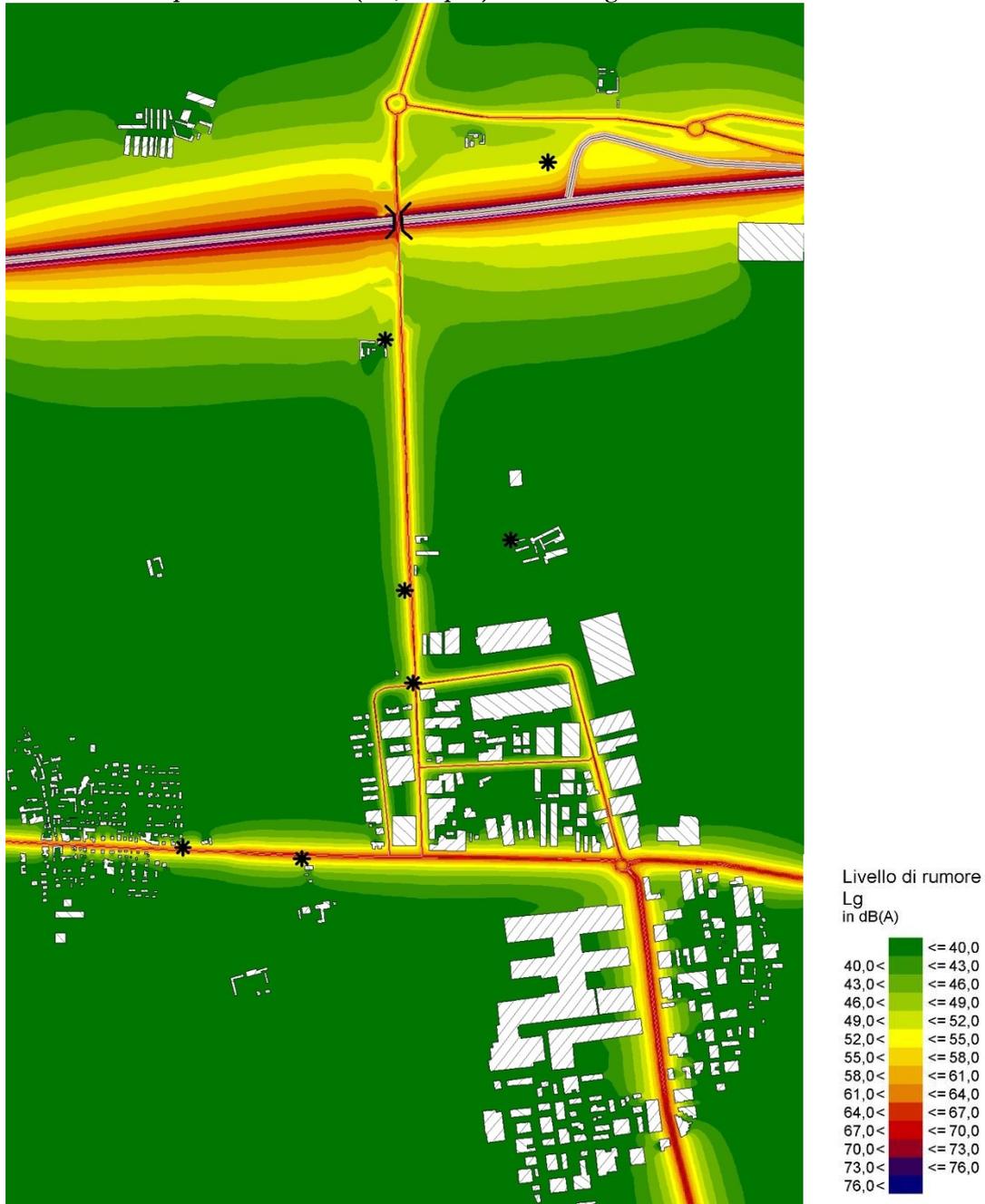
Le misure effettuate durante la campagna di rilievo fonometrico in sito in periodo notturno già oggetto di precedente descrizione, sono risultate utili sia per fornire dati quali-quantitativi per la caratterizzazione del contesto acustico d'indagine che per ricostruire uno scenario di simulazione “base” raffrontabile con lo stato attuale del contesto a partire dai dati di traffico desunti dallo specifico studio viabilistico nonché delle altre sorgenti in essere.

Di seguito vengono riportati i raffronti tra i valori dei livelli di rumore rilevati e simulati nonché la mappa acustica con l'indicazione delle postazioni di misura (valori con arrotondamento a 0,5 dB).

Pto	Valore misurato a 1,5 m p.c.	Valore simulato a 1,5 m p.c.
Pto A	61,0	61,0
Pto B	58,5	59,7
Pto C	55,5	56,5
Pto D	52,0	52,5
Pto E	47,0	46,8
Pto F	49,0	34,1
Pto G	54,5	52,9

I valori calcolati dal modello riferiti alla rielaborazione dei dati di traffico associati ai valori misurati risultano con una variazione accettabile in quanto inferiore a ± 2 dB. Esclusivamente nel punto F non viene riscontrata la piena conformità modellistica; ciò in quanto la misura è stata fortemente influenzata dal contesto agricolo di zona (es. frinire dei grilli) durante la campagna di monitoraggio.

Livelli sonori in periodo notturno (+ 1,5 m p.c.) tutte le sorgenti



* Punto di rilievo/ riferimento per il modello di calcolo

Mappatura del livello di emissione sonora

Nel presente capitolo vengono esposti i risultati derivanti dalla modellizzazione della

propagazione sonora negli scenari ante e post-operam in periodo notturno. La valutazione è stata condotta considerando:

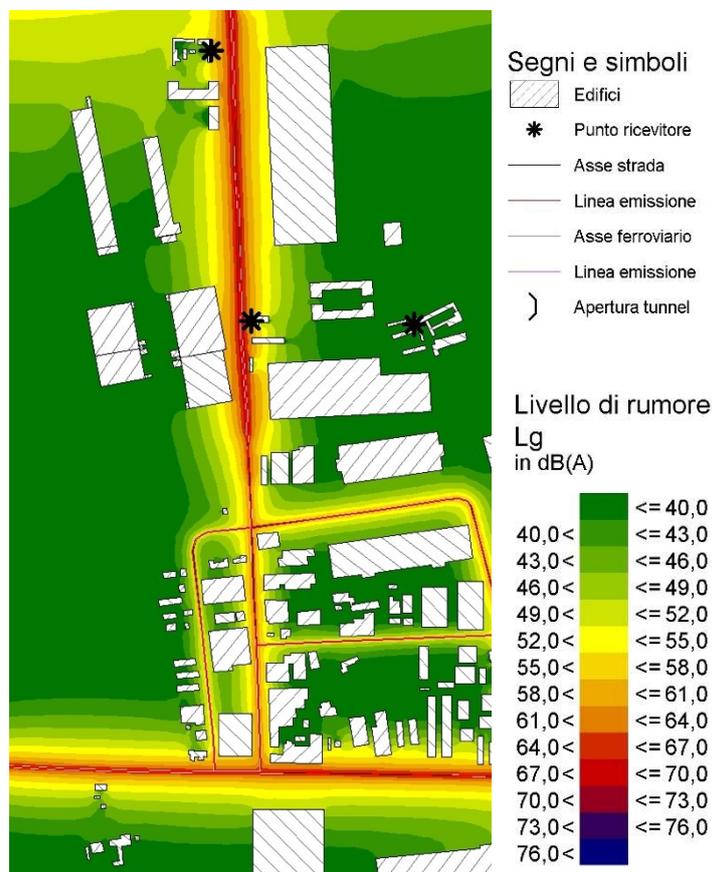
- Scenario 0 relativo alla situazione di fatto/ante-operam;
- Scenario 1 post-operam con attuazione di tutti i PEC caratterizzanti l'Ambito Nord nonché l'attuazione dell'Ambito Sud del PRGC vigente (traffico scenario 0 comprensivo della presenza del recente centro di distribuzione Amazon in Comune di Agognate + Ambito Nord + Ambito Sud);

Al fine di acquisire elementi di valutazione idonei al grado di indagine richiesto dalla tipologia di intervento, i risultati verranno espressi, con riferimento al livello di pressione sonora, in dB(A).

Scenario 0 – Stato di fatto - Livelli sonori in periodo notturno (+ 4 m p.c.) tutte le sorgenti



Scenario 1 – Post-operam - Livelli sonori in periodo notturno (+ 1,5 m p.c.) tutte le sorgenti



I ricettori più esposti

Si ribadisce che le simulazioni condotte nel presente approfondimento si sono concentrate in particolare sulla propagazione sonora prodotta su via Dante Alighieri e nei confronti dei ricettori posti in corrispondenza del suddetto asse viario.

Sono pertanto state condotte valutazioni nei confronti dei ricettori R1, R2, R3 e R6 maggiormente esposti alla propagazione sonora del traffico circolante su via Dante Alighieri che, come noto, rappresenta l'arteria maggiormente interessata dagli indotti di traffico riconducibili all'attuazione degli interventi (Ambito Nord e Sud).

Per ogni ulteriore riferimento si rimanda al contenuto dell'**Allegato 03** al Rapporto Ambientale.

Si evidenzia che, ai fini della verifica del rispetto dei limiti normativi, il criterio differenziale non si applica al rumore da traffico veicolare.

Nella tabella seguente vengono riportati i valori calcolati con riferimento allo Scenario 0 e lo Scenario 1 (traffico scenario 0 comprensivo della presenza del recente centro di distribuzione Amazon in Comune di Agognate + Ambito Nord + Ambito Sud) simulati considerando la sorgente traffico veicolare e l'incremento sonoro riconducibile agli indotti.

Contributo della sorgente traffico veicolare

Periodo notturno						
Punto	Classe	Valori calcolati Scenario 0 Leq dB(A)	Valori calcolati Scenario 1 Leq dB(A)	1-0 dB(A)	Limite assoluto di immissione dB(A)	Rispetto dei limiti
R1 PT	IV	46,8	53,8	7,0	55	Si/Sì
R1 P1	IV	51,1	58,3	7,2	55	Si/ No
R2 PT	IV	52,7	60,2	7,5	55	Si/ No
R2 P1	IV	55,7	63,2	7,5	55	No/No
R3 PT	IV	42,9	46,2	3,3	55	Si/Sì
R6 PT	IV	29,9	29,6	-0,3	55	Si/Sì
R6 P1	IV	31,2	31,4	0,2	55	Si/Sì

Dai valori sopra riportati si evince che il traffico indotto determina valori incrementali nell'ordine dei 3-7,5 dB presso i ricettori individuati mentre presso il ricettore R6 si riscontrano decrementi per effetto schermante del nuovo involucro edilizio in progetto presso il PEC 5.

Si evidenzia di contro che:

- presso il ricettore R1 a piano primo si registra il mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione nella situazione post-operam;
- presso il ricettore R2 a piano terra si registra il mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione nella situazione post-operam;
- presso il ricettore R2 a piano primo si registra il mancato rispetto dei limiti assoluti di immissione sia nella situazione ante che post-operam.

Esclusivamente in termini esaustivi, ponendo l'attenzione sull'Ambito Nord, di seguito vengono riportati i valori calcolati con riferimento allo Scenario 0 e lo Scenario 1 relativi ai singoli interventi (PEC 1, PEC 3, PEC 5).

Contributo della sorgente traffico veicolare – PEC 1

Periodo notturno						
Punto	Classe	Valori calcolati Scenario 0 Leq dB(A)	Valori calcolati Scenario 1 Leq dB(A)	1-0 dB(A)	Limite assoluto di immissione dB(A)	Rispetto dei limiti
R1 PT	IV	46,8	52,3	5,5	55	Si/Sì
R1 P1	IV	51,1	56,7	5,6	55	Si/ No
R2 PT	IV	52,7	58,6	5,9	55	Si/ No
R2 P1	IV	55,7	61,6	5,9	55	No/No
R3 PT	IV	42,9	43,7	0,8	55	Si/Sì
R6 PT	IV	29,9	28,6	-1,3	55	Si/Sì
R6 P1	IV	31,2	30,5	-0,7	55	Si/Sì

Contributo della sorgente traffico veicolare – PEC 3

Periodo notturno						
Punto	Classe	Valori calcolati Scenario 0 Leq dB(A)	Valori calcolati Scenario 1 Leq dB(A)	1-0 dB(A)	Limite assoluto di immissione dB(A)	Rispetto dei limiti
R1 PT	IV	46,8	48,5	1,7	55	Si/Sì
R1 P1	IV	51,1	52,9	1,8	55	Si/Sì
R2 PT	IV	52,7	54,5	1,8	55	Si/Sì
R2 P1	IV	55,7	57,6	1,9	55	No/No
R3 PT	IV	42,9	43,3	0,4	55	Si/Sì
R6 PT	IV	29,9	26,9	-3,0	55	Si/Sì
R6 P1	IV	31,2	28,9	-2,3	55	Si/Sì

Contributo della sorgente traffico veicolare – PEC 5

Periodo notturno						
Punto	Classe	Valori calcolati Scenario 0 Leq dB(A)	Valori calcolati Scenario 1 Leq dB(A)	1-0 dB(A)	Limite assoluto di immissione dB(A)	Rispetto dei limiti
R1 PT	IV	46,8	47,8	1,0	55	Si/Sì
R1 P1	IV	51,1	52,1	1,0	55	Si/Sì
R2 PT	IV	52,7	53,8	1,1	55	Si/Sì
R2 P1	IV	55,7	56,8	1,1	55	No/No
R3 PT	IV	42,9	43,3	0,4	55	Si/Sì
R6 PT	IV	29,9	26,7	-3,2	55	Si/Sì
R6 P1	IV	31,2	28,7	-2,5	55	Si/Sì

Dai valori sopra riportati si evidenzia che, ad eccezione del ricettore R2 (piano primo) presso il quale si conferma il superamento dei limiti sia nello stato ante che post-operam, le restanti situazioni di non conformità normativa potrebbero essere attribuibili al traffico indotto dal PEC 1 che ha già acquisito i titoli edilizi per la realizzazione delle edificazioni, che risultano quasi totalmente ultimate.

Proprio in merito al PEC 1, nell'ambito documento previsionale di impatto acustico prodotto per il rilascio dell'AUA della ditta insediatasi nel Comparto 1 citato da ARPA, l'Ente stesso nell'espressione della propria valutazione tecnica concludeva:

“Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime la seguente valutazione in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica dell'intervento in progetto:

VALUTAZIONE TECNICA FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI:

- *Nonostante le risultanze del modello di calcolo prevedono il rispetto dei limiti normativi dettati dal DPR n° 142/2004, in considerazione degli elevati incrementi di rumore apportati ai recettori presenti nei dintorni del sito, in particolare in periodo di riferimento notturno, e considerato il futuro sviluppo logistico dell'Area, pare opportuno che, presso entrambe le direttrici stradali (direttrice Nord in direzione casello autostradale Novara Ovest e direttrice sud Via Alighieri verso intersezione con SP 11), venga posato del manto fonoassorbente in maniera tale da diminuire il disturbo acustico causato dall'elevato traffico indotto.*

- *A lavori eseguiti e durante i mesi di maggior traffico previsto (novembre/dicembre) dovranno essere effettuati dei monitoraggi fonometrici, di durata di almeno 24 ore, al fine di verificare la bontà delle opere di bonifica”.*

In funzione di quanto indicato da ARPA per il PEC 1, nonché del carattere ipotetico delle presenti valutazioni sui restanti interventi attuativi (PEC 3), come per altro previsto dalla normativa vigente in materia, nell’ambito delle successive fasi progettuali/autorizzative verranno predisposte specifiche Valutazioni Previsionali di Impatto Acustico ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2004, n. 9-11616 “*Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”, all’interno delle quali potranno essere anche valutati (es. attraverso rilievi fonometrici per la caratterizzazione ante-operam dei restanti PEC) il funzionamento del suddetto intervento di mitigazione acustica e/o l’eventuale necessità di ulteriori interventi a protezione dei ricettori più esposti.

Conclusioni

Si ribadisce che la presente valutazione ha quale unico fine il riscontro alla richiesta di ulteriore approfondimento da parte di ARPA e che il suddetto scenario post-operam notturno così come simulato/ipotizzato è da considerarsi disatteso (in funzione delle indicazioni preliminari sulle ordinarie attività che si andranno potenzialmente ad insediare, fornite dalla committenza).

Si tiene ad evidenziare che qualora si verificasse l’attivazione dell’ipotetico scenario valutato in periodo notturno, che è comunque del tutto eventuale ed ipotetico, la quota parte dei volumi circolanti in tale periodo di riferimento andrebbe inevitabilmente a scorporarsi dai volumi circolanti nelle ore diurne. Pertanto, non si è ritenuto necessario condurre una rivalutazione delle simulazioni presentate all’interno del Rapporto Ambientale che rappresentano a tutti gli effetti condizioni cautelative.

Si ribadisce infine che, in coerenza anche con la normativa vigente in materia di acustica/rumore, nelle fasi successive attuative dei singoli PEC verranno predisposte specifiche Valutazioni Previsionali di Impatto Acustico ex lege, all’interno delle quali, in funzione delle caratteristiche dell’attività che si andrà ad insediare, si potrà disporre di ulteriori elementi di dettaglio in merito alle differenti sorgenti introdotte (es. traffico veicolare ma anche sorgenti relative ai sistemi impiantistici, ecc.) e agli orari di funzionamento. Tali elementi risulteranno utili/fondamentali anche per lo studio delle eventuali/ulteriori mitigazioni da attuare.

Come già citato all’interno del presente documento, si propone di prevedere utilmente possibili affinamenti-rivalutazioni sia in termini di volumi di traffico che di emissioni in atmosfera e rumore, nell’ambito dell’attuazione dei singoli PEC (prima) e delle conseguenti fasi di approvazione edilizia (poi). Tali valutazioni potrebbero infatti disporre di elementi progettuali via via definitivi e, nel contempo, dare atto dei progressivi effetti cumulativi.